

Bilancio Consolidato  
del Gruppo Damiani  
al 31 marzo 2017

**Redatto secondo i principi  
contabili internazionali IAS/IFRS**

**Damiani S.p.A.**

Relazione sulla gestione  
al bilancio consolidato  
al 31 marzo 2017

## Relazione sulla Gestione <sup>(1)</sup>

### Struttura del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo") è attivo da quasi un secolo nel settore della gioielleria ed orologeria, con una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri che si è affermata nel tempo grazie alla qualità e bellezza dei propri prodotti, riconosciuta dai clienti di tutto il mondo che apprezzano i beni di lusso Made in Italy.

Il Gruppo, leader del settore in Italia, opera all'estero con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento.

Capofila è la società Damiani S.p.A. (di seguito anche "Società"), che oltre a svolgere direttamente attività commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria.

Da novembre 2007 Damiani S.p.A. è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2017, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	75,50%	75,50%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	45.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	70.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	1.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	RUB	20.010.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Paris SAS	Parigi, Francia	EUR	6.500.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Jewels LLC	Dubai, Emirati Arabi Uniti	AED	300.000	Damiani International S.A.	0,00%	49,00%

(\*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2017 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2016:

- In data 14 giugno 2016 è stata costituita la società francese Damiani Paris Sas, con un capitale sociale di 6.500.000 euro, interamente controllata da Damiani International S.A. La società ha come obiettivo la gestione diretta del nuovo punto vendita Damiani nella capitale francese, la cui apertura è avvenuta nel mese di agosto.
- In data 17 gennaio 2017 è stata costituita la società Damiani Jewels LLC con sede nell'Emirato di Dubai. La società ha un capitale sociale di 300.000 Dirhams (equivalente a circa 76.000 euro al cambio corrente) posseduto al 49% da Damiani International S.A. ed al 51% da un socio locale. In base agli accordi di *governance* stipulati tra gli azionisti, la composizione del *board* e la gestione della società è completamente attribuita a Damiani International S.A. La società araba ha come obiettivo la commercializzazione di orologi e gioielli dei marchi del Gruppo ed al 31 marzo 2017 non era ancora attiva.

Il Gruppo Damiani, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria e orologeria in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i consumatori proponendo prodotti nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Bliss, Alfieri & St. John e Calderoni.

Inoltre, attraverso il network di proprietà con l'insegna Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce in

<sup>1</sup> Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2017 copre il periodo 1 aprile 2016 – 31 marzo 2017 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 o Esercizio 2016/2017). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1 aprile 2015 – 31 marzo 2016 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2016 o Esercizio 2015/2016).

*boutiques* multimarca anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso due canali distributivi:

- Il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita (negozi, *shop-in-shop* e *corner*) gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2017 i punti vendita gestiti direttamente sono 61.
- Il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, distributori, *department stores* e *franchisees* (al 31 marzo 2017 i monomarca in franchising sono 17).

L'articolazione geografica dei punti vendita diretti e in *franchising* è riportata in tabella:

Boutique e corner	Italia	Estero	Totale
Monomarca Damiani/Salvini	14	34	<b>48</b>
Multimarca Rocca 1794	12	1	<b>13</b>
<b>Totale DOS</b>	<b>26</b>	<b>35</b>	<b>61</b>
<b>Franchising</b>	-	<b>17</b>	<b>17</b>

## Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per il triennio 2015-2018 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2018. L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha deliberato la nomina di un nuovo Amministratore, non esecutivo e indipendente, la cui carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2018. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente costituito da otto membri e rispetta l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi il 23 luglio 2015 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente, Giorgio Grassi Damiani Vice Presidente e Amministratore Delegato e Silvia Grassi Damiani Vice Presidente. Elena Garavaglia è stata nominata *Lead Independent Director*.

Nel rispetto dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, gli amministratori Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ha anche nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 23 luglio 2015 ha infine deliberato le remunerazioni per gli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.

Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 16 giugno 2017 (per recepire l'introduzione di nuovi reati), è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.") della Capogruppo in carica fino all'approvazione del bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2017 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2014. Tale O.d.V. monocratico è costituito dal responsabile della funzione *Internal Audit*, Francesco Delucchi. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 16 giugno 2017 ha deliberato la nomina del nuovo O.d.V. monocratico, costituito da un professionista esterno, l'Avvocato Luca Pecoraro.

Nel corso dell'esercizio 2016/2017 l'Organismo di Vigilanza, il Comitato controllo e rischi ed il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. si sono riuniti n. 6 volte per condividere le risultanze sulle tematiche di audit interno.

L'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2016-2019, e quindi sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2019.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito [www.damiani.com](http://www.damiani.com).

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

### **Revisione Legale dei conti**

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione BDO Italia S.p.A. Ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D. Lgs. 39/2010 con l'approvazione del bilancio 31 marzo 2016 è infatti scaduto il mandato novennale di revisione legale dei conti conferito nel 2007 alla società Ernst & Young S.p.A. Pertanto, l'Assemblea degli azionisti, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito alla nuova società di revisione l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del citato D. Lgs. 39/2010 per i successivi nove esercizi annuali (nonché della revisione contabile limitata dei bilanci semestrali abbreviati), a partire dall'esercizio 2016/2017 e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 marzo 2025.

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha altresì approvato il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico.

### **Acquisto azioni proprie**

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- La Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale.
- L'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 20 gennaio 2018.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto.
- Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate ai sensi dell'articolo 132 del T.U.F. e dell'articolo 144bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Si informa che al 31 marzo 2017 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo aprile 2016 – marzo 2017.

### **Compensi agli Organi Amministrativi**

I compensi per l'esercizio 2016/2017 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2017-31 marzo 2018, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet [www.damiani.com](http://www.damiani.com)

### **Ricerca e sviluppo**

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno del Gruppo opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2016/2017 il costo complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 432 migliaia.

Al 31 marzo 2017 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

### **Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani**

#### Rischi e incertezze connesse al contesto macro-economico e all'andamento del mercato dei beni di lusso

La performance economico-finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento dei consumi dei Paesi in cui è direttamente presente, che risentono dei cambiamenti dei fattori che compongono il quadro macro-economico generale (andamento del PIL, livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, tassi di interesse, tasso di disoccupazione). Anche il mercato dei beni di lusso risente infatti dei cambiamenti nel tempo, in senso positivo o negativo, di tali fattori oltre che dell'evoluzione dei gusti e delle mode e dell'allocatione delle risorse disponibili (reddito e risparmio) fra forme diverse di consumo.

La globalizzazione sempre più marcata ha progressivamente determinato una maggiore integrazione tra le diverse aree geografiche del pianeta non solo per quanto riguarda i flussi di capitali ma anche per i prodotti ed i servizi. Anche il mercato del lusso beneficia di questi trend e l'incremento dei flussi di persone che per affari e per turismo viaggiano al di fuori dei confini dei paesi di residenza origina maggiori volumi di transazioni per acquisti di beni di lusso.

Tutte queste tendenze determinano, se positivamente sfruttate, opportunità di business crescenti per il Gruppo Damiani, che negli anni più recenti ha investito ingenti risorse in Italia e soprattutto all'estero per sviluppare una maggiore presenza e notorietà nel mercato del lusso.

All'opposto, il sistema economico mondiale negli ultimi dieci anni è stato però contraddistinto da una volatilità estremamente marcata, con fasi di sviluppo che si alternano a repentine, e in alcuni paesi prolungate, fasi recessive. Anche il mercato dei beni di lusso non è risultato immune da questi scossoni, che pesantemente influenzano le performance economico-finanziarie di quei gruppi che maggiormente sono esposti nelle aree caratterizzate da alta volatilità ovvero da lunghe fasi recessive.

Nel 2016 l'andamento dell'economia mondiale (con il PIL +3,1% rispetto all'anno precedente) è risultato complessivamente in linea con le previsioni <sup>(2)</sup>. Tra le economie avanzate, la minore crescita degli Stati Uniti rispetto alle attese (+1,6% vs +2,4%) è stata parzialmente compensata dalla performance dell'Area Euro (+1,7% vs +1,5%), complessivamente però ancora debole, e dal Giappone (+1,0% vs +0,5%). Nel totale i

<sup>2</sup> I dati riportati sono tratti dal *World Economic Outlook* di Aprile 2017 del Fondo Monetario Internazionale.

paesi avanzati hanno comunque sotto-performato rispetto alle previsioni iniziali (+1,7% vs +1,9%). L'Italia in crescita dell'0,9%, sostanzialmente in linea con le aspettative, si mantiene purtroppo in coda tra le economie avanzate. Nei paesi emergenti la crescita del PIL è stata in linea con le previsioni: +4,1%. La Russia e gli altri paesi dell'ex Unione Sovietica hanno registrato un recupero superiore alle attese (complessivamente +0,3% vs -1,1%), l'Asia ha rispettato la previsione (+6,4%) anche se con qualche disallineamento a livello di singolo paese, mentre ancora critica è la situazione in America Latina (-1,0% vs -0,5%). Le più aggiornate stime per il 2017 prevedono un ulteriore consolidamento a livello globale (+3,5% rispetto al 2016) con un rafforzamento sia tra le economie avanzate (+2,0%), trascinate dagli Stati Uniti (+2,3%), che tra quelle emergenti (+4,5%), con un forte recupero della Russia (+1,4%) e del Sud America (+1,1%) e la conferma della Cina (+6,6%).

Tutte le aree geografiche citate hanno una elevata rilevanza quali mercati di sbocco per i beni di lusso, in alcuni casi consolidata nel tempo (Usa, Giappone, Paesi dell'Europa Occidentale), in altre di più recente sviluppo (Russia, Cina e Paesi Arabi) e con tassi di crescita che hanno sovvertito posizioni che sembravano immutabili. Nel 2016 il mercato mondiale dei beni di lusso personali ha generato vendite per circa 249 miliardi di euro <sup>(3)</sup>, ma in contrazione di circa 1 punto percentuale rispetto al 2015, penalizzato da effetti cambio negativi e dalle incertezze geo-politiche. Per il 2017 è attesa una ripresa di cui non dovrebbe però beneficiare l'*hard luxury* (gioielli e orologi), segmento in cui opera il Gruppo Damiani. La conferma di un 2016 difficile per il settore orafa italiano arriva anche dall'annuale monitoraggio dei distretti industriali nazionali <sup>(4)</sup>. L'export dei gioielli in oro è risultato in calo nei tre distretti orafi del paese: Arezzo, Valenza e Vicenza, penalizzato dal calo della domanda soprattutto in Asia (Cina, Hong Kong, India). Dopo i primi tre trimestri in forte contrazione, il quarto (ottobre-dicembre) ha però invertito la tendenza, determinando quindi positive aspettative per il 2017.

Anche gli indicatori relativi al *tax-free shopping* in Italia del primo trimestre del 2017 (gennaio-marzo) hanno fornito segnali positivi, ad indicare una ripresa dei flussi generati da consumatori extra-comunitari che si recano nel nostro paese per fare acquisti di beni di lusso sia nelle città, principali mete turistiche, che negli outlet.

Il Gruppo Damiani monitora costantemente tutti gli indicatori ed i trend del mercato in Italia, che rimane il suo principale mercato di sbocco, e all'estero. E' pienamente consapevole che in una fase di forte competizione globale, con mercati e domanda che attraversano periodi di profonda trasformazione e non ancora di assestamento, i rischi e allo stesso tempo le opportunità risultano inevitabilmente crescenti. Conseguentemente, anche nell'esercizio 2016/2017 gli investimenti finalizzati a migliorare la competitività del Gruppo sono stati ancora ingenti.

Allo stesso tempo è necessario rimarcare che proprio la complessità e l'aleatorietà del contesto macroeconomico e del mercato di riferimento, possono influenzare in misura rilevante anche nel breve termine l'andamento atteso dei ricavi, della redditività e conseguentemente della struttura finanziaria del Gruppo. Seppure regolarmente monitorate, al fine di apportare i necessari tempestivi aggiustamenti, tali variabili non possono essere pienamente governate ed i loro impatti, qualora siano negativi, neutralizzati.

#### Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2016/2017 il prezzo medio dell'oro è tornato a salire, con una quotazione media di 36,8 Euro/grammo da aprile 2016 a marzo 2017, +10% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2017 il prezzo si è poi mantenuto su valori in linea con la media dei dodici mesi precedenti. Una maggiore stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di

<sup>3</sup> I dati relativi al Mercato dei beni di lusso sono tratti dal *Worldwide Luxury Markets Monitor*, di Bain & Co. e Fondazione Altgamma.

<sup>4</sup> I dati sono tratti dal Monitor annuale di Banca Intesa San Paolo.

materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2017 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 3 per un quantitativo complessivo di kg. 15 ed un controvalore pattuito di Euro 533 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

#### Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2017 risultavano in essere contratti per acquisti/ vendite a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 2.611 migliaia. Al 31 marzo 2016 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 3.532 migliaia.

#### Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite. Al 31 marzo 2017 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta parzialmente diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, ma il profilo di rischio non risulta accentuato se si considerano anche le operazioni intervenute nel bimestre aprile-maggio 2017. Infatti, ad aprile l'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. ha fornito nuove disponibilità liquide al Gruppo per un importo massimo di Euro 30 milioni e parte di tali risorse sono state utilizzate per effettuare il rimborso anticipato del finanziamento bancario in pool, per un ammontare di Euro 10.880 migliaia più interessi.

In tale contesto va poi ribadito che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2017 non sono pienamente utilizzate: Euro 31 milioni circa su un totale complessivo di Euro 52,8 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,5 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate; ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

#### Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. Il Gruppo opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

In linea con i bassi e stabili tassi di mercato, il Gruppo nel corso dell'esercizio 2016/2017 si è quindi attivato



per utilizzare al meglio tutte le fonti finanziarie disponibili al fine di minimizzare il costo complessivo. Sulle diverse fonti insistono sia remunerazioni a tasso fisso, a tasso variabile e a tasso agevolato. Complessivamente nell'esercizio 2016/2017 il costo sull'indebitamento medio è stato di poco superiore al 3% annuo, in linea con il tasso medio del precedente esercizio. Il profilo del rischio in oggetto si è pertanto mantenuto stabile nei due più recenti esercizi ed in riduzione comunque nel medio termine.

#### Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

#### Incertezze

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2017.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilievi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilievi IVA. La Società ha depositato appello alla Commissione Tributaria Regionale.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012: notifica di avviso di accertamento a fini IRES e IRAP per un maggiore imponibile di Euro 8.765 migliaia. La Società ritiene infondati i rilievi e ha presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento. La Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione del ricorso. Il medesimo Ufficio tributario ha avviato un'ulteriore verifica su Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento per i periodi d'imposta 2012/2013 e 2013/2014. Per entrambi i periodi la Società ha ricevuto il Processo Verbale di Costatazione (PVC) a dicembre 2016.
- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha consegnato la documentazione richiesta ed è ora in attesa di riscontri dall'Ufficio tributario.
- Verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Alessandria - in Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) ai fini IVA per il 2010-2011-2012: notifica di avviso di accertamento con rilievi per complessivi Euro 442 migliaia. Nel 2016 Damiani S.p.A. ha firmato gli atti di adesione in base ai quali ha concordato con l'Ufficio tributario una riduzione rispetto al valore accertato ed una rateazione del pagamento. La Società sta procedendo al regolare pagamento delle rate concordate.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di

accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A.

## Risorse umane ed ambiente

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 il numero medio delle risorse umane impiegate nel Gruppo Damiani è stato pari a n. 619,5 unità, in incremento di 14,5 unità rispetto all'esercizio precedente nel quale erano state pari a n. 605,0 unità, così suddivise per qualifica e per area geografica:

Sintesi per qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	% sul totale	Δ
Dirigenti e quadri	46,0	7,4%	46,8	7,7%	-0,8
Impiegati	482,5	77,9%	466,2	77,1%	16,3
Operai	91,0	14,7%	92,0	15,2%	-1,0
<b>Totale</b>	<b>619,5</b>		<b>605,0</b>		<b>14,5</b>

Sintesi per Area geografica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	% sul totale	Δ
Italia	383,5	61,9%	389,0	64,3%	-5,5
Estero	236,0	38,1%	216,0	35,7%	20,0
<b>Totale</b>	<b>619,5</b>		<b>605,0</b>		<b>14,5</b>

Al 31 marzo 2017 l'**organico è costituito per il 71,6% da donne** (di cui n. 15 tra dirigenti e quadri) e l'età media delle risorse umane impiegate nel Gruppo è di poco superiore a 42 anni.

Non si sono registrati casi di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale a libro paga né si hanno addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing* per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

Le azioni intraprese nell'esercizio 2016/2017 che hanno interessato la gestione del personale sono state preventivamente condivise, ove necessario, con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'attività svolta dal Gruppo Damiani non comporta rilevanti riflessi sull'ambiente. Si segnala pertanto che il Gruppo non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

## Azionariato

Capitale sociale	31 marzo 2017	31 marzo 2016
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000

Proprietà	% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)	58,83%	58,83%
Sparkling Investment S.A. (1)	0,03%	0,03%
Guido Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,30%	5,30%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,73%	6,73%
Mercato	16,89%	16,89%

### Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs. n. 58/98

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero azioni
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.220.736) (3)	Amministratore	5.043.850
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategiche		16.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani

(2) L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 23 luglio 2015, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2017 le azioni in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute dalle società: Leading Jewels S.A., Sparkling Investment S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

## Dati economico/finanziari consolidati

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite	161.545	154.087	7.458	4,8%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>161.709</b>	<b>155.287</b>	<b>6.422</b>	<b>4,1%</b>
Costi della produzione	(157.402)	(131.140)	(26.262)	20,0%
<b>EBITDA (*)</b>	<b>4.307</b>	<b>24.147</b>	<b>(19.840)</b>	<b>n.s.</b>
<b>EBITDA %</b>	<b>2,7%</b>	<b>15,5%</b>		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.200)	(9.864)	5.664	-57,4%
<b>Risultato Operativo</b>	<b>107</b>	<b>14.283</b>	<b>(14.176)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Risultato Operativo %</b>	<b>0,1%</b>	<b>9,3%</b>		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.652)	(2.012)	(640)	31,8%
Risultato prima delle imposte	(2.545)	12.271	(14.816)	n.s.
Risultato netto del Gruppo	(5.454)	5.623	(11.077)	n.s.
Utile (Perdita) per azione base	(0,07)	0,07		
Costi del personale	(28.564)	(26.725)	(1.839)	6,9%
Numero medio di dipendenti(**)	619,5	605,0	14,5	2,4%

(\*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(\*\*) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

<b>Dati patrimoniali</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>
Capitale immobilizzato	42.737	39.113	3.624
Capitale circolante netto	79.881	87.673	(7.792)
Passività non correnti	(6.361)	(6.538)	177
<b>Capitale investito netto</b>	<b>116.257</b>	<b>120.248</b>	<b>(3.991)</b>
Patrimonio netto	63.133	67.747	(4.614)
Indebitamento finanziario netto (*)	53.124	52.501	623
<b>Fonti di finanziamento</b>	<b>116.257</b>	<b>120.248</b>	<b>(3.991)</b>

(\*) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e il patrimonio netto al 31 marzo 2017 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

<i>(in migliaia di Euro)</i> <b>Descrizione</b>	<b>Valori al 31 marzo 2017</b>	
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Risultato dell'esercizio</b>
<b>Patrimonio netto Damiani S.p.A.</b>	<b>84.872</b>	<b>(871)</b>
<b>1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</b>		
- Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(11.457)	(6.235)
<b>Totale</b>	<b>(11.457)</b>	<b>(6.235)</b>
<b>2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:</b>		
Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- Lordo	(14.815)	2.576
+ Imposte differite	3.822	(924)
<b>Totale</b>	<b>(10.993)</b>	<b>1.652</b>
<b>Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>62.422</b>	<b>(5.454)</b>
<b>Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi</b>	<b>711</b>	<b>(398)</b>
<b>Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato</b>	<b>63.133</b>	<b>(5.852)</b>

## Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2017 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. Il risultato netto consolidato dell'esercizio 2016/2017, seppure negativo, esprime infatti un miglioramento rispetto al risultato del precedente esercizio, qualora venga depurato delle componenti non ricorrenti che avevano significativamente e positivamente condizionato la performance complessiva. Il miglioramento registrato nell'esercizio 2016/2017 in termini operativi (dettagliatamente commentato nei successivi paragrafi) beneficia sia della crescita dei ricavi che del contenimento di alcune componenti di costo. I risultati sono stati conseguiti nell'ambito delle linee strategiche che il Gruppo persegue da alcuni anni e che prevedono, oltre che la difesa del mercato domestico, ingenti investimenti per sviluppare il canale *retail* e supportare l'espansione all'estero. Anche nell'esercizio 2016/2017 il Gruppo ha quindi effettuato investimenti industriali consistenti, pari a Euro 10.247 migliaia (+70% rispetto all'esercizio precedente) che, grazie ad un'attenta gestione del capitale circolante, non hanno però penalizzato la posizione finanziaria netta (Euro 53.124 migliaia al 31 marzo 2017).

I ricavi consolidati da vendite e prestazioni, pari a Euro 161.545 migliaia, hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 4,8%. L'EBITDA nell'esercizio 2016/2017 è stato pari a Euro 4.307 migliaia. Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nei due esercizi, il risultato operativo lordo segna un miglioramento: l'EBITDA del 2016/2017 sarebbe infatti pari a Euro 2.767 migliaia, a fronte di un valore che sarebbe risultato negativo per Euro 3.103 migliaia nell'esercizio 2015/2016.

Il risultato netto di competenza del Gruppo nell'esercizio 2016/2017 è costituito da una perdita di Euro 5.454 migliaia a fronte di un utile netto di Euro 5.623 migliaia nel precedente esercizio 2015/2016, positivamente

influenzato dalle citate componenti non ricorrenti.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2016/2017 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2015/2016:

<b>Dati Economici</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>	<b>variazione %</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	161.545	154.087	7.458	4,8%
Altri ricavi	164	1.200	(1.036)	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>161.709</b>	<b>155.287</b>	<b>6.422</b>	<b>4,1%</b>
Costi della produzione	(157.402)	(131.140)	(26.262)	20,0%
<i>di cui: proventi netti non ricorrenti</i>	<i>1.540</i>	<i>27.250</i>		
<b>EBITDA *</b>	<b>4.307</b>	<b>24.147</b>	<b>(19.840)</b>	n.s.
<b>EBITDA %</b>	<b>2,7%</b>	<b>15,5%</b>		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.200)	(9.864)	5.664	-57,4%
<i>di cui: svalutazioni non ricorrenti</i>	<i>-</i>	<i>(2.610)</i>		
<b>Risultato Operativo</b>	<b>107</b>	<b>14.283</b>	<b>(14.176)</b>	n.s.
<b>Risultato Operativo %</b>	<b>0,1%</b>	<b>9,2%</b>		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.652)	(2.012)	(640)	31,8%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.545)</b>	<b>12.271</b>	<b>(14.816)</b>	n.s.
<b>Risultato prima delle imposte %</b>	<b>-1,6%</b>	<b>7,9%</b>		
Imposte sul reddito	(3.307)	(6.850)	3.543	-51,7%
<b>Risultato netto</b>	<b>(5.852)</b>	<b>5.421</b>	<b>(11.273)</b>	n.s.
<b>Risultato netto %</b>	<b>-3,6%</b>	<b>3,5%</b>		
Interessenza di terzi	(398)	(202)	(196)	-97,0%
Risultato netto di Gruppo	(5.454)	5.623	(11.077)	n.s.
<b>Risultato netto di Gruppo %</b>	<b>-3,4%</b>	<b>3,6%</b>		

(\*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del conto economico hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

## RICAVI

I Ricavi consolidati derivanti da vendite e prestazioni dell'esercizio 2016/2017 risultano in incremento di Euro 7.458 migliaia (+4,8% a cambi correnti; +3,8% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2015/2016, passando da Euro 154.087 migliaia a Euro 161.545 migliaia.

La crescita dei ricavi consolidati ha riguardato entrambi i canali in cui opera il Gruppo, con trend analoghi: il canale *retail* è cresciuto del 5% a cambi correnti (+3,8% a cambi costanti); il canale *wholesale* ha registrato un positivo +4,7% a cambi correnti (+3,8% a cambi costanti).

Per effetto di questi trend il peso percentuale del *retail* sul totale dei ricavi risulta lievemente superiore al 47%, confermando la sua rilevanza per il Gruppo che negli anni più recenti ha strategicamente concentrato i suoi investimenti soprattutto in questo canale, con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la notorietà in particolare del marchio Damiani e migliorare il rapporto con il cliente finale.

La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

<b>Ricavi per canale di vendita</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>	<b>variazione %</b>
<b>Retail</b>	<b>76.486</b>	<b>72.837</b>	<b>3.649</b>	<b>5,0%</b>
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>47,3%</i>	<i>46,9%</i>		
<b>Wholesale</b>	<b>85.059</b>	<b>81.250</b>	<b>3.809</b>	<b>4,7%</b>
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>52,6%</i>	<i>52,3%</i>		
<b>Totale Ricavi vendite e prestazioni</b>	<b>161.545</b>	<b>154.087</b>	<b>7.458</b>	<b>4,8%</b>
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>99,9%</i>	<i>99,2%</i>		
Altri ricavi	164	1.200	(1.036)	n.s.
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,8%</i>		
<b>Totale Ricavi</b>	<b>161.709</b>	<b>155.287</b>	<b>6.422</b>	<b>4,1%</b>

La riduzione degli altri ricavi nell'esercizio 2016/2017 è imputabile al valore marginale dei rimborsi assicurativi a fronte di rapine subite, i quali avevano avuto un peso maggiore nel precedente esercizio.

#### Costi della produzione netti

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 sono stati pari a Euro 157.402 migliaia, in incremento di Euro 26.262 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 (Euro 131.140 migliaia). L'incremento è direttamente correlato alla diversa incidenza che i proventi non ricorrenti hanno nei due esercizi comparati. Pertanto, depurati di tali componenti, i costi della produzione netti dell'esercizio 2016/2017 risulterebbero in crescita di soli Euro 552 migliaia, con un trend incrementale quindi percentualmente più contenuto rispetto a quello registrato dai ricavi (+0,3% rispetto a +4,1%).

Nel dettaglio, l'andamento complessivo dei costi operativi netti nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è la risultanza delle seguenti macro componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 84.330 migliaia in incremento del 5,1% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 (Euro 80.249 migliaia). La crescita è direttamente correlata alla variazione in aumento dei ricavi, con un'incidenza percentuale sugli stessi che si mantiene costante nei due esercizi.
- I costi per servizi sono pari a Euro 46.674 migliaia, in contrazione del 7,9% rispetto al periodo precedente (Euro 50.662 migliaia). La contrazione è generalizzata su quasi tutte le componenti a testimonianza delle incisive azioni di *saving* attuate. Solo i costi di locazione registrano una variazione in incremento significativa, come diretta conseguenza delle iniziative intraprese per ampliare la rete di punti vendita a gestione diretta.
- Il costo del personale è pari a Euro 28.564 migliaia con un incremento del 6,9% rispetto al periodo precedente (Euro 26.725 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione sia dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2016/2017 (pari a 619,5 unità, +2,4% rispetto al precedente esercizio), che all'inserimento di nuove figure professionali di profilo medio-alto per il sostegno allo sviluppo internazionale.
- Altri proventi operativi netti per Euro 2.166 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 26.496 migliaia nell'esercizio 2015/2016. I saldi dei due esercizi posti a confronto sono entrambi condizionati da proventi di natura non ricorrente generati da operazioni effettuate con l'obiettivo di valorizzare gli spazi commerciali sede di negozi, attraverso la cessione a terzi di contratti di locazione, qualora la gestione diretta non risultasse profittevole. Tali proventi hanno però un impatto sensibilmente diverso nei due esercizi: sono stati infatti di Euro 1.540 migliaia nell'esercizio 2016/2017 e di Euro 27.500 migliaia nell'esercizio 2015/2016. Nell'esercizio 2016/2017 si è inoltre effettuato il parziale rilascio del fondo resi e del fondo rischi per vertenze legali. Il fondo resi, in base alla dinamica dei resi registrati nel periodo e alla loro proiezione futura, risultava essere di ammontare eccessivo: l'effetto netto positivo è di Euro 500 migliaia. La chiusura sostanzialmente positiva per il Gruppo di una vertenza con un ex cliente, per la quale in precedenza era stato stimato prudenzialmente un rischio più elevato, ha comportato il rilascio a conto economico di Euro 250 migliaia.

#### EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione netti sopra descritti determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 positivo per Euro 4.307 migliaia, a fronte di Euro 24.147 migliaia nell'esercizio 2015/2016. Al netto di tutte le componenti non ricorrenti registrate nei due esercizi oggetto di comparazione, il risultato operativo lordo dell'esercizio 2016/2017 derivante dalla gestione ordinaria risulterebbe di Euro 2.767 migliaia, in miglioramento di Euro 5.870 migliaia rispetto all'esercizio precedente, sia per effetto della crescita dei ricavi che delle azioni di *saving* realizzate sui costi.

#### Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 4.200 migliaia, in riduzione di Euro 5.664 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 9.864 migliaia). Tale variazione è quasi interamente dovuta alle circostanze che portarono nell'esercizio 2015/2016 a rilevare svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 5.501 migliaia, relative sia alle attività nette non correnti dei punti vendita a gestione diretta chiusi ed i cui spazi furono ceduti a terzi, sia all'avviamento relativo ad una *cash generating unit*.

### Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 il risultato operativo è positivo per Euro 107 migliaia, a fronte di un risultato positivo per Euro 14.283 migliaia nell'esercizio 2015/2016, che beneficiava significativamente dei rilevanti proventi netti di natura non ricorrente precedentemente descritti. Depurati i due esercizi di tutte le componenti non ricorrenti, il risultato operativo risulterebbe in miglioramento di Euro 8.924 migliaia.

### Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è stato negativo per Euro 2.652 migliaia, in peggioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 (saldo negativo pari a Euro 2.012 migliaia). Tale variazione è riconducibile esclusivamente al diverso effetto cambi netto registrato nei due esercizi: a fronte di un saldo positivo nell'esercizio 2015/2016 di Euro 395 migliaia, nell'esercizio 2016/2017 il saldo è risultato negativo per Euro 293 migliaia.

### Risultato prima delle imposte

Per effetto dei risultati operativi e finanziari descritti, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 il risultato prima delle imposte è stato negativo per Euro 2.545 migliaia, a fronte di un risultato positivo di Euro 12.271 migliaia nell'esercizio precedente. La variazione tra i due periodi è esclusivamente dovuta al diverso impatto delle componenti non ricorrenti, al netto delle quali il risultato dell'esercizio 2016/2017, seppure negativo, risulterebbe in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

### Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 le imposte hanno un impatto di Euro 3.307 migliaia sul risultato consolidato, mentre nell'esercizio 2015/2016 l'impatto negativo era stato di Euro 6.850 migliaia. Oltre alla differenza assoluta, va anche considerata la diversa articolazione delle imposte nei due esercizi. Le imposte correnti nell'esercizio 2015/2016 risultavano significativamente più elevate, derivando dalla tassazione dei proventi non ricorrenti realizzati; nell'esercizio 2016/2017 sono al contrario maggiori gli impatti riconducibili alla componente differita per effetto della rideterminazione dei crediti per imposte anticipate, come conseguenza del parziale utilizzo della componente correlata alle perdite pregresse della controllante Damiani S.p.A., necessario per presentare il ricorso innanzi all'Amministrazione finanziaria italiana ad un avviso di accertamento in materia di prezzi di trasferimento (per maggiori dettagli si rimanda al precedente paragrafo dedicato alle incertezze di natura fiscale).

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il triennio 2016-2018 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi 2015 avvenuta in data 9 dicembre 2015. Il regime di tassazione del Consolidato Nazionale include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. Per quanto concerne il regime di IVA di Gruppo per il 2017 (per Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979, è stato presentato l'apposito modello per il rinnovo in data 16 febbraio 2017.

### Risultato netto

Per effetto di tutte le componenti sopra descritte, incluse quelle di natura non ricorrente, il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è stato negativo per Euro 5.454 migliaia, in peggioramento di Euro 11.077 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 (utile per Euro 5.623 migliaia).

### Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2017 comparata con quella al 31 marzo 2016.

<b>Dati patrimoniali</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>
Capitale immobilizzato	42.737	39.113	3.624
Capitale circolante netto	79.881	87.673	(7.792)
Passività non correnti	(6.361)	(6.538)	177
<b>Capitale investito netto</b>	<b>116.257</b>	<b>120.248</b>	<b>(3.991)</b>
Patrimonio netto	63.133	67.747	(4.614)
Indebitamento finanziario netto (*)	53.124	52.501	623
<b>Fonti di finanziamento</b>	<b>116.257</b>	<b>120.248</b>	<b>(3.991)</b>

(\*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

#### Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2017 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 42.737 migliaia, in incremento rispetto al 31 marzo 2016 di Euro 3.624 migliaia. Tale variazione è la conseguenza delle due seguenti principali variazioni: i) incremento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per effetto degli ingenti investimenti industriali effettuati nell'esercizio per sostenere lo sviluppo nel segmento *retail*; ii) riduzione dei crediti per imposte anticipate per Euro 2.495 migliaia, per il loro parziale utilizzo.

#### Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2017 il Capitale circolante netto è pari a Euro 79.881 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2016 di Euro 7.792 migliaia. La variazione è principalmente dovuta ai seguenti effetti: i) riduzione dello stock di prodotti finiti; ii) incremento dei debiti verso fornitori; iii) riduzione dei debiti tributari, per il pagamento delle imposte correnti rilevate al 31 marzo 2016.

#### Passività non correnti

Al 31 marzo 2017 le Passività non correnti ammontano a Euro 6.361 migliaia, sostanzialmente invariate rispetto al 31 marzo 2016 quando il valore era di Euro 6.538 migliaia.

#### Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2017 il Patrimonio netto ammonta a Euro 63.133 migliaia, in contrazione di Euro 4.614 migliaia rispetto al 31 marzo 2016. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:

- Perdita dell'esercizio per Euro 5.852 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- L'incremento della riserva *stock option* per Euro 32 migliaia per la valorizzazione dei pagamenti basati su azioni ai sensi dell'IFRS 2;
- L'utile attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 58 migliaia;
- Altre variazioni positive nette delle riserve per complessivi Euro 1.148 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione.

#### Indebitamento Finanziario netto

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2017 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2016:



<b>Indebitamento finanziario netto (*)</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Situazione al</b> <b>31 marzo 2017</b>	<b>Situazione al</b> <b>31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	12.909	4.013	8.896
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	31.148	28.378	2.770
Debiti finanziari correnti verso parti correlate	104	-	104
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.055	1.036	19
<b>Indebitamento Finanziario corrente</b>	<b>45.216</b>	<b>33.427</b>	<b>11.789</b>
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	5.737	18.045	(12.308)
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	12.582	9.847	2.735
<b>Indebitamento Finanziario non corrente</b>	<b>18.319</b>	<b>27.892</b>	<b>(9.573)</b>
<b>Totale Indebitamento Finanziario Lordo</b>	<b>63.535</b>	<b>61.319</b>	2.216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.411)	(8.818)	(1.593)
<b>Indebitamento finanziario netto (*)</b>	<b>53.124</b>	<b>52.501</b>	<b>623</b>

(\*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Al 31 marzo 2017 il Gruppo ha un indebitamento finanziario netto di Euro 53.124 migliaia, in lieve peggioramento rispetto al 31 marzo 2016 (era pari a Euro 52.501 migliaia).

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2017 include Euro 13.741 migliaia di debiti verso parti correlate, di cui Euro 9.612 migliaia per finanziamenti soci a medio/lungo termine ed Euro 4.129 migliaia per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Si segnala inoltre che in data 31 maggio 2017 si è proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento bancario in pool (al 31 marzo 2017 compreso tra i debiti a breve) con il pagamento del capitale residuo (Euro 10.880 migliaia) e degli interessi maturati fino a tale data.

#### Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 sono stati realizzati investimenti industriali (materiali ed immateriali) per Euro 10.247 migliaia a fronte di Euro 6.012 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.

Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, per nuovi punti vendita attivati in Italia e all'estero e per la ristrutturazione di altri. Gli investimenti sono in linea con gli obiettivi strategici perseguiti dal Gruppo, basati sul *retail* e sull'internazionalizzazione per accrescere la visibilità e la *brand awareness*.

#### **Principali dati economici per Settore geografico**

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica con l'articolazione successivamente descritta è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management.

I settori sono così formati:

- i) il settore **Italia** include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A., riferibili al mercato domestico, e della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che opera come impresa manifatturiera;
- ii) il settore **Estero** che include ricavi e costi operativi di Damiani S.p.A. riferibili ai mercati stranieri, e delle controllate commerciali con sede legale al di fuori dei confini nazionali e che distribuiscono i prodotti del Gruppo nei mercati di specifica competenza.

La ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. Al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti, si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2016.

<b>Ricavi per Area Geografica</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2017</b>	<b>%</b> <b>sul totale</b>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2016</b>	<b>%</b> <b>sul totale</b>	<b>Variazione</b> <b>%</b>
<b>Italia:</b>	<b>114.267</b>	70,7%	<b>113.452</b>	73,1%	0,7%
- Ricavi vendite e prestazioni	114.111		112.279		
- Altri ricavi	156		1.173		
<b>Estero</b>	<b>47.442</b>	29,3%	<b>41.835</b>	26,9%	13,4%
- Ricavi vendite e prestazioni	47.434		41.808		
- Altri ricavi	8		27		
<b>Totale dei Ricavi</b>	<b>161.709</b>	100,0%	<b>155.287</b>	100,0%	4,1%

Rispetto all'esercizio precedente i ricavi in **Italia** risultano in crescita dello 0,7%, mentre all'**Estero** crescono del 13,4% a cambi correnti (+9,5% a cambi costanti), principalmente grazie all'apporto del *retail*, soprattutto in Asia.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016.

<b>EBITDA per Area Geografica *</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso</b> <b>al 31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>
<b>Italia</b>	<b>8.075</b>	<b>16.068</b>	(7.993)
<b>Estero</b>	<b>(3.768)</b>	<b>8.079</b>	(11.847)
<b>EBITDA Consolidato</b>	<b>4.307</b>	<b>24.147</b>	(19.840)
<i>Incidenza % sui ricavi</i>	<i>2,7%</i>	<i>15,5%</i>	

(\*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, entrambi i segmenti geografici registrano un peggioramento dovuto al venir meno dei consistenti proventi di natura non ricorrente rilevati nel precedente esercizio.

## Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e finanziaria (prestito obbligazionario sottoscritto dai Consiglieri esecutivi ed azionisti fratelli Damiani; finanziamento dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA).

Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota 32. Operazioni con parti correlate).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio 2016/2017</b>		<b>Situazione al 31 marzo 2017</b>			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
<b>Totale con parti correlate</b>	(1.277)	(809)	475	3	(13.741)	(2.955)
<b>Totale Gruppo</b>	(161.602)	(2.862)	7.835	33.503	(63.535)	(51.248)
% incidenza	1%	28%	6%	0%	22%	6%

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2015/2016		Situazione al 31 marzo 2016			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
<b>Totale con parti correlate</b>	(1.133)	(842)	541	5	(10.883)	(623)
<b>Totale Gruppo</b>	(141.004)	(2.749)	7.745	34.111	(61.319)	(44.680)
% incidenza	1%	31%	7%	0%	18%	1%

## Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2016/2017 si segnala:

- Nel mese di maggio 2016 è stato ceduto a terzi il contratto di locazione relativo ad una boutique. Il provento per il Gruppo derivante dall'operazione è stato di circa Euro 1,5 milioni, ed è rilevato a conto economico. L'operazione rientra tra le attività volte a valorizzare e/o riposizionare il network a gestione diretta del Gruppo.

## Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel mese di aprile 2016 è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria di Damiani che racconta un affascinante viaggio in Italia. Le immagini scattate dal celebre fotografo Greg Williams, accostano le bellezze e le eccellenze artistiche del Paese alla nuova testimonial del marchio, l'attrice Nicoletta Romanoff, discendente diretta degli zar di Russia, che incarna alla perfezione la moderna eleganza dei gioielli Damiani.

Nell'esercizio è proseguito lo sviluppo del segmento *retail* del Gruppo con l'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta in Italia e all'estero. In particolare:

- In concomitanza con i festeggiamenti dei primi trenta anni del brand Salvini, e nell'ambito della strategia di sviluppo in Italia e di rafforzamento della visibilità internazionale del marchio, è stata aperta una boutique monomarca a gestione diretta a Milano in via Montenapoleone (fine giugno).
- Nel mese di agosto è stata inaugurata la nuova boutique Damiani di Parigi, in Place Vendome, punto di riferimento nella capitale francese dei brand internazionali del lusso.
- Il 12 settembre è stata inaugurata la nuova boutique monomarca Damiani a Venezia, nei pressi di Piazza San Marco, cuore della città lagunare unica al mondo.
- Ad ottobre 2016 è stata aperta la nuova boutique Damiani di Kuala Lumpur, in Malesia, nell'avveniristico shopping mall Pavilion ubicato nel quartiere del lusso di Bukit Bintang. La boutique, gestita in franchising, ripropone i consueti elementi di ricercatezza ed eleganza dello stile italiano di Damiani e contribuisce a rafforzare la visibilità e notorietà del marchio in Asia.
- Sempre ad ottobre è stata inaugurata la nuova boutique monomarca Damiani a Firenze. Successivamente, gli spazi sono stati ulteriormente ampliati e, a partire da marzo 2017, la boutique si sviluppa su due livelli secondo un moderno *concept* che permette di fruire al meglio gli spazi interni.
- Nel mese di dicembre si è avviata la gestione diretta della boutique multimarca a insegna Rocca 1794 a Venezia.

Il 21 marzo 2017 è stata inaugurata presso il Palazzo Reale di Milano la mostra "Damiani: un secolo di eccellenza e passione". Nelle storiche sale della residenza reale situata nella centralissima Piazza Duomo del capoluogo lombardo è stato allestito un percorso che attraverso i *masterpiece* Damiani ha rappresentato l'evoluzione del costume italiano. La mostra ha riscosso entusiastici consensi tra i visitatori.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, ha deliberato di procedere alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto la messa a disposizione da parte dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) di somme con facoltà di Damiani S.p.A. di chiederne l'utilizzo a propria discrezione. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo. Il Documento informativo relativo all'operazione di maggiore rilevanza con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società alla sezione Investor relations.

In data 9 maggio 2017 è stata costituita la società Damiani Singapore Pte. Ltd, con sede a Singapore, con un capitale sociale di 300.000 dollari di Singapore (circa 190.000 euro al cambio corrente), interamente posseduto da Damiani International S.A. La società svolgerà nel paese la commercializzazione di gioielli del Gruppo nei canali *retail* e *wholesale*.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

Nell'esercizio 2016/2017 le azioni del Gruppo Damiani si sono concentrate soprattutto su due obiettivi prioritari: da una parte recuperare in termini di redditività operativa, al netto delle operazioni di natura non ricorrente, e dall'altra migliorare la gestione del circolante operativo affinché non assorbisse eccessive risorse finanziarie. Le azioni intraprese non dovevano però interrompere il percorso di sviluppo strategico del Gruppo, incentrato sulla crescita all'estero e sul canale *retail*. Gli importanti investimenti sostenuti nell'esercizio sono a testimoniare appunto la volontà di non interrompere il percorso già avviato nei precedenti esercizi, con la consapevolezza che questo è il sentiero corretto anche per il prossimo futuro.

L'obiettivo per il nuovo esercizio è quindi quello di proseguire su questo percorso per realizzare una crescita sana in un corretto equilibrio tra la performance economica e le risorse finanziarie esistenti e quelle generabili internamente. L'ulteriore apporto di risorse finanziarie effettuate ad aprile dal socio di maggioranza, remunerato a condizioni di mercato solo in base all'effettivo utilizzo, non solo garantisce una più efficiente gestione del fabbisogno di tesoreria del Gruppo, ma testimonia anche la confidenza dell'azionista di riferimento sulla validità delle linee strategiche perseguite.

Anche il ricambio di alcune figure manageriali avvenuto negli ultimi mesi dell'esercizio appena concluso, non solo conferma la capacità del Gruppo di attrarre risorse pregiate ma anche la volontà dello stesso di guardare avanti per aprirsi sempre più all'esterno, per inglobare nuove competenze ed esperienze che costituiscano un "valore aggiunto" per il Gruppo Damiani, di fronte alle sfide che la competizione globale impone.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Valenza, 16 Giugno 2017

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore delegato  
Giorgio Grassi Damiani

## Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA .....	22
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO .....	23
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO .....	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO .....	25
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO .....	26
NOTE ESPLICATIVE .....	27
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO .....	27
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI .....	27
3. INFORMATIVA DI SETTORE .....	41
4. AVVIAMENTO .....	42
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI .....	43
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI .....	43
7. ALTRE PARTECIPAZIONI .....	44
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI .....	44
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE .....	45
10. RIMANENZE .....	46
11. CREDITI COMMERCIALI .....	46
12. CREDITI TRIBUTARI .....	47
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI .....	47
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI .....	47
15. PATRIMONIO NETTO .....	47
16. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE .....	48
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO .....	50
18. FONDO RISCHI .....	51
19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI .....	52
20. DEBITI COMMERCIALI .....	52
21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI .....	52
22. DEBITI TRIBUTARI .....	52
23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI .....	52
24. RICAVI .....	53
25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI .....	54
26. COSTI PER SERVIZI .....	54
27. COSTI DEL PERSONALE .....	54
28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI .....	55
29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI .....	56
30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI .....	56
31. IMPOSTE SUL REDDITO .....	56
32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	57
33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI .....	59
34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI .....	60
35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE .....	60
36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI .....	61
37. PIANO DI STOCK OPTION .....	61
38. GESTIONE DEL CAPITALE .....	62
39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI .....	62
40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	65
41. COSTI DI REVISIONE .....	65
42. TASSI DI CAMBIO .....	66

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>(in migliaia di euro)</i>	Note	31 marzo 2017	31 marzo 2016
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Avviamento	4	2.760	2.760
Altre immobilizzazioni immateriali	5	7.104	2.255
Immobilizzazioni materiali	6	17.052	15.818
Altre partecipazioni	7	207	207
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	3.986	3.949
Crediti per imposte anticipate	9	11.629	14.124
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>42.738</b>	<b>39.113</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze	10	98.062	103.361
Crediti commerciali	11	33.503	34.111
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3</i>
Crediti tributari	12	1.559	1.034
Altre attività correnti	13	7.835	7.745
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>475</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	10.411	8.818
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>151.370</b>	<b>155.069</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>194.108</b>	<b>194.182</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		31.532	24.643
Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo		(5.454)	5.623
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>		<b>62.422</b>	<b>66.610</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>			
Capitale e riserve di terzi		1.109	1.339
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi		(398)	(202)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>		<b>711</b>	<b>1.137</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	15	<b>63.133</b>	<b>67.747</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	18.319	27.892
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>12.582</i>
Trattamento di fine rapporto	17	4.164	4.376
Imposte differite passive	9	965	745
Fondo rischi	18	731	1.026
Altri debiti e passività non correnti	19	501	391
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>24.680</b>	<b>34.430</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	13.964	5.049
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>1.055</i>
Debiti commerciali	20	51.248	44.680
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>2.955</i>
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21	31.252	28.378
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>104</i>
Debiti tributari	22	1.877	5.983
Altre passività correnti	23	7.954	7.915
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>106.295</b>	<b>92.005</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>130.975</b>	<b>126.435</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>194.108</b>	<b>194.182</b>

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		161.545	154.087
Altri ricavi		164	1.200
<b>TOTALE RICAVI</b>	24	<b>161.709</b>	<b>155.287</b>
Costi per materie prime e altri materiali	25	(84.330)	(80.249)
Costi per servizi	26	(46.674)	(50.662)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(1.277)</i>	<i>(1.133)</i>
<i>di cui costi per servizi non ricorrenti</i>		<i>-</i>	<i>(250)</i>
Costo del personale	27	(28.564)	(26.725)
Altri (oneri) proventi operativi netti	28	2.166	26.496
<i>di cui proventi operativi netti non ricorrenti</i>		<i>1.540</i>	<i>27.500</i>
Ammortamenti e svalutazioni	29	(4.200)	(9.864)
<i>di cui svalutazioni non ricorrenti</i>		<i>-</i>	<i>(2.610)</i>
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>		<b>(161.602)</b>	<b>(141.004)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>107</b>	<b>14.283</b>
Oneri finanziari	30	(2.862)	(2.749)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(809)</i>	<i>(842)</i>
Proventi finanziari	30	210	737
<b>UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>(2.545)</b>	<b>12.271</b>
Imposte sul reddito	31	(3.307)	(6.850)
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>(5.852)</b>	<b>5.421</b>
Attribuibile a:			
Gruppo		(5.454)	5.623
Terzi		(398)	(202)
Utile (Perdita) per azione base(*)		<b>(0,07)</b>	<b>0,07</b>
Utile (Perdita) per azione diluito(*)		<b>(0,07)</b>	<b>0,07</b>

(\*) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>(5.852)</b>	<b>5.421</b>
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	0	0
Effetto fiscale	(0)	(0)
Utili (perdite) da differenze di conversione	1.132	(561)
Effetto fiscale	107	118
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	71	79
Effetto fiscale	(17)	(21)
<b>Risultato complessivo netto</b>	<b>(4.559)</b>	<b>5.037</b>
Quota di Gruppo	(4.222)	5.246
Quota di Terzi	(337)	(209)



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
<b>Saldi al 31 marzo 2015</b>	<b>36.344</b>	<b>65.756</b>	<b>2.434</b>	<b>8.618</b>	<b>791</b>	<b>(8.134)</b>	<b>(40.078)</b>	<b>(535)</b>	<b>(3.454)</b>	<b>61.741</b>	<b>2.425</b>	<b>64.166</b>
Destinazione risultato dell'esercizio			130				(3.584)		3.454	-	-	-
Utili (perdite) complessivi							(433)	55	5.623	5.246	(209)	5.037
Variazione perimetro di consolidamento							(522)			(522)	(1.018)	(1.540)
Dividendi distribuiti a terzi										-	(61)	(61)
Stock option					145					145	-	145
<b>Saldi al 31 marzo 2016</b>	<b>36.344</b>	<b>65.756</b>	<b>2.564</b>	<b>8.618</b>	<b>936</b>	<b>(8.134)</b>	<b>(44.617)</b>	<b>(480)</b>	<b>5.623</b>	<b>66.610</b>	<b>1.137</b>	<b>67.747</b>

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
<b>Saldi al 31 marzo 2016</b>	<b>36.344</b>	<b>65.756</b>	<b>2.564</b>	<b>8.618</b>	<b>936</b>	<b>(8.134)</b>	<b>(44.617)</b>	<b>(480)</b>	<b>5.623</b>	<b>66.610</b>	<b>1.137</b>	<b>67.747</b>
Destinazione risultato dell'esercizio							5.623		(5.623)	-	-	-
Utili (perdite) complessivi							1.178	54	(5.454)	(4.222)	(337)	(4.559)
Dividendi distribuiti a terzi										-	(88)	(88)
Riclassifica					(522)		522			-	-	-
Stock option					32					32	-	32
<b>Saldi al 31 marzo 2017</b>	<b>36.344</b>	<b>65.756</b>	<b>2.564</b>	<b>8.618</b>	<b>446</b>	<b>(8.134)</b>	<b>(37.294)</b>	<b>(426)</b>	<b>(5.454)</b>	<b>62.420</b>	<b>712</b>	<b>63.133</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE</b>		
Utile / (Perdita) del periodo	(5.852)	5.421
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	4.200	9.864
Costi / (Proventi) per stock option	32	145
(Plusvalenza) / Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	112	161
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	449	804
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo rischi	87	489
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	(19)	143
Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	(36)	40
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(176)	(677)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	2.715	1.781
	1.511	18.170
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti commerciali	159	928
Magazzino	5.299	(10.763)
Debiti commerciali	6.568	(7.131)
Crediti tributari	(525)	(189)
Debiti tributari	(4.106)	3.599
Fondo rischi	(382)	(227)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	78	2.767
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)</b>	<b>8.602</b>	<b>7.154</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Vendite Immobilizzazioni	28	30
Acquisto materiali	(4.676)	(4.207)
Acquisto Immateriali	(5.571)	(1.805)
Investimenti finanziari	0	(94)
Variazione netta attività non correnti	(37)	763
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>(10.256)</b>	<b>(5.313)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(6.658)	(3.829)
Accensione di prestiti a lungo termine	5.000	11.093
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	3.874	(8.129)
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)</b>	<b>2.216</b>	<b>(865)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)</b>	<b>562</b>	<b>976</b>
Differenze di cambio nette (E)	1.031	(1.765)
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)</b>	<b>8.818</b>	<b>9.607</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)</b>	<b>10.411</b>	<b>8.818</b>

# NOTE ESPLICATIVE

## 1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

### Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria e orologeria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail". In particolare il Gruppo produce e commercializza cinque marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Bliss, Alfieri & St. John e Calderoni. Inoltre, attraverso il *network* Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,83% del capitale sociale.

### Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2017 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

### Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2017 per l'esercizio 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio consolidato") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 16 giugno 2017.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto"). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 32. Operazioni con parti correlate.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

## 2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per la controllata italiana) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle

norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2017 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese per adeguarsi agli attuali trend del mercato di riferimento, i cui effetti sono visibili nell'esercizio 2016/2017 e ulteriormente riflessi nei piani aziendali che prevedono, rispetto all'esercizio chiuso, un'ulteriore ripresa dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, e il miglioramento della redditività operativa, al netto di operazioni non ricorrenti.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2015 - 31 marzo 2016. I dati patrimoniali al 31 marzo 2017 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2016.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2017 sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	75,50%	75,50%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	45.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	70.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	1.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	RUB	20.010.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Paris SAS	Parigi, Francia	EUR	6.500.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Jewels LLC	Dubai, Emirati Arabi Uniti	AED	300.000	Damiani International S.A.	0,00%	49,00%

(\*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2017 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2016:

- In data 14 giugno 2016 è stata costituita la società francese Damiani Paris Sas, con un capitale sociale di 6.500.000 euro, interamente controllata da Damiani International S.A. La società ha come obiettivo la gestione diretta del nuovo punto vendita Damiani nella capitale francese, la cui apertura è avvenuta nel mese di agosto.
- In data 17 gennaio 2017 è stata costituita la società Damiani Jewels LLC con sede nell'Emirato di Dubai. La società ha un capitale sociale di 300.000 Dirhams (equivalente a circa 76.000 euro al cambio corrente) posseduto al 49% da Damiani International S.A. ed al 51% da un socio locale. In base agli accordi di *governance* stipulati tra gli azionisti, la composizione del *board* e la gestione della società è completamente attribuita a Damiani International S.A. La società araba ha come obiettivo la commercializzazione di orologi e gioielli dei marchi del Gruppo ed al 31 marzo 2017 non era ancora attiva.

### Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2017 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

### Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2017 che presentano un valore complessivo di Euro 207 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo, sintesi dei principali criteri contabili.

Denominazione sociale	Valuta	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	Valore in bilancio (in migliaia di Euro)	Società partecipante	% diretta	% di Gruppo
Fin-or-val S.r.l. (1)	Euro	2.966	71	Damiani S.p.A.	4,36%	4,36%
Banca d'Alba (1)	Euro	46.771	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%
Venini S.p.A. (2)	Euro	3.725	94	Damiani International S.A.	5,00%	5,00%

(1) Capitale sociale al 31/12/2015

(2) Capitale sociale come da delibera di aumento di capitale sociale del 29 Gennaio 2016.

## Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

## Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale della Capogruppo Damiani S.p.A. e di una parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

## Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2017 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio consolidato sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 marzo 2016, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente agli emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2016.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° aprile 2016

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012. Comprendono:
  - IFRS 2 Pagamenti basati su azioni: questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimenti di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione.
  - IFRS 3 Aggregazioni aziendali: la modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al fair value con contropartita a conto economico.

- IFRS 8 Settori operativi: informativa sull'aggregazione di segmenti operativi.
- IFRS 8 Settori operativi: riconciliazione tra i totali degli attivi dei segmenti operativi con il totale attivo della società.
- IAS 16/IAS 38: metodo della rivalutazione delle attività ai valori di mercato. *Restatement* proporzionale degli ammortamenti accumulati.
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate: si deve considerare come parte correlata una società di gestione che fornisce servizi alla direzione con responsabilità strategiche.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012-2014. Comprendono:
  - IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: guida alle riclassifiche tra i metodi di disposizioni senza interruzione nell'applicazione dei requisiti del principio contabile.
  - IFRS 7 Strumenti finanziari: ulteriore guida ai contratti di servizi e applicabilità dell'IFRS 7 nei bilanci intermedi.
  - IAS 19 Benefici per i dipendenti: chiarimenti sul tasso di attualizzazione da utilizzare nelle valutazioni.
- IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Acquisizione di una quota. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo, nel quale non vi sono attività a controllo congiunto.
- Modifiche allo IAS 1 – Uso del giudizio nell'informativa di bilancio: le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni elementi percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio, e sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 – Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento: le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata. Non si hanno impatti sul Gruppo che non utilizza metodi basati sui ricavi per determinare l'ammortamento degli attivi non correnti.
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento: la modifica chiarisce le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità dell'investimento, ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata. La modifica non ha impatto sul Gruppo.
- Modifiche allo IAS 19 Benefici a dipendenti: Contributi ai dipendenti. Viene chiesto ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Questa modifica non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo Damiani intende adottare questi principi quando entreranno in vigore e sta ora valutando quelle che possono essere le implicazioni correlate alla loro futura applicazione.

- IFRS 9 – Strumenti finanziari: Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dall'1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per l'*hedge accounting* il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non dovrebbe avere impatti significativi sul proprio bilancio.
- IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard alla data di efficacia obbligatoria e ne sta valutando l'impatto derivante sia dall'applicazione del principio che per quanto riguarda le modalità di presentazione e informativa richiesta (in termini di sistemi, controllo interno, etc.).
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture: la modifica mira a eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente.
- IFRS 16 Leases: il principio è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti relativi ad attività di "scarso valore" e i contratti a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione, ed una attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17 salvo che quest'ultimo considera la sostanza della transazione assimilabile all'acquisto di un bene mentre l'IFRS 16 si basa sul concetto di diritto di uso di un bene specifico. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. Il nuovo principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15.
- Modifiche allo IAS 12 Rilevazione di attività per imposte differite su perdite non realizzate: le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico. Le entità devono applicare queste modifiche retrospettivamente. Al momento dell'applicazione iniziale delle modifiche la variazione nel patrimonio netto di apertura del primo periodo comparativo potrebbe essere rilevata tra gli utili portati a nuovo in apertura, senza allocare la variazione tra gli utili portati a nuovo e le altre voci di patrimonio netto. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario: le modifiche fanno parte dell'iniziativa sull'informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate

ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale della modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

- Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e misurazione di pagamenti basati su azioni: le modifiche trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambi la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

## Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi su ricavi, per l'obsolescenza commerciale delle giacenze di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per la determinazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono intrinsecamente caratterizzati da aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi per resi futuri, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

## Sintesi dei principali criteri contabili

### Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di



unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Diritti di brevetto	da 10% a 20%
Licenza di software	da 20% a 33%
Key Money (indennità <i>tantum versate</i> per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	durata del contratto
Altri oneri pluriennali	da 14% a 20%

### **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2017 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

### **Immobilizzazioni materiali**

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente

imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	da 2% a 3%
Impianti e macchinari	da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7% a 35%
Altri beni	da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto di locazione

### **Beni in leasing**

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

### **Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)**

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni

future per le quali il Gruppo non è ancora impegnato né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

### **Rimanenze finali**

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

### **Crediti commerciali e altre attività correnti**

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

## Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

### Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore

equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

### **Cancellazione di attività e passività finanziarie**

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

### **Benefici per i dipendenti**

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

### **Altri benefici ai dipendenti**

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

### **Debiti commerciali ed altre passività correnti**

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

### **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

## **Scambi di beni**

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

## **Altri ricavi e proventi**

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

## **Costi**

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

### Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

## **Oneri e proventi finanziari**

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

## **Dividendi**

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

## **Imposte sul reddito**

### Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

### Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint

venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

### **Conversione delle poste in valuta**

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### **Utile (perdita) per azione**

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014, del 23 luglio 2015 e del 21 luglio 2016.

### **Aggregazioni aziendali**

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili



all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità "*under common control*" non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

### 3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra **Italia** ed **Estero** costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.

Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2017 ed, a fini comparativi, al 31 marzo 2016.

#### ***Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2017)***

<b>Esercizio 2016/2017</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Consolidato</b>
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	114.111	47.434	<b>161.545</b>
Altri ricavi	156	8	<b>164</b>
<b>Totale ricavi</b>	<b>114.267</b>	<b>47.442</b>	<b>161.709</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(108.713)</b>	<b>(52.889)</b>	<b>(161.602)</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>5.554</b>	<b>(5.447)</b>	<b>107</b>

<b>Situazione al 31 marzo 2017</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Consolidato</b>
Totale Investimenti industriali	3.400	6.847	10.247

#### ***Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2016)***

<b>Esercizio 2015/2016</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Consolidato</b>
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	112.279	41.808	<b>154.087</b>
Altri ricavi	1.173	27	<b>1.200</b>
<b>Totale ricavi</b>	<b>113.452</b>	<b>41.835</b>	<b>155.287</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(102.108)</b>	<b>(38.896)</b>	<b>(141.004)</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>11.344</b>	<b>2.939</b>	<b>14.283</b>

<b>Situazione al 31 marzo 2016</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Consolidato</b>
Totale Investimenti industriali	3.287	2.725	6.012

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

### 4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Avviamento boutiques	465	465
Avviamento Alfieri & St. John	2.295	2.295
<b>Totale avviamento</b>	<b>2.760</b>	<b>2.760</b>

La voce si riferisce per Euro 2.295 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 465 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo in relazione a due negozi a gestione diretta. Il valore dell'avviamento è invariato rispetto all'esercizio precedente, e il test di *impairment* effettuato al 31 marzo 2017, con le modalità descritte al successivo paragrafo, non ha evidenziato indicatori di perdita di valore.

#### ***Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita***

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2017 ed al 31 marzo 2016 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che è un ramo di attività di Damiani S.p.A. Nella valutazione di tale CGU sono stati considerati gli sviluppi commerciali che l'hanno interessata a partire dal 4 dicembre 2015. In particolare, in tale data è stato stipulato un contratto di licenza esclusiva tra Damiani S.p.A. e una controparte terza, che in qualità di licenziataria ha acquisito il diritto di commercializzare il marchio per un periodo pluriennale. Il contratto di licenza prevede durante il suo periodo di vigenza il pagamento di royalty a Damiani S.p.A. sulla base del fatturato realizzato dal licenziatario e la possibilità di realizzare opzioni di acquisto e di vendita a favore di ciascuna delle due parti in determinati lassi temporali.

I flussi della CGU Alfieri & St. John sono attualizzati al WACC di 7,24% (era 6,45% al 31 marzo 2016) al netto del relativo effetto fiscale. Il valore d'uso della CGU Alfieri & St. John determinato in base allo scenario ritenuto più probabile risulta superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

Anche l'avviamento relativo alle boutique è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le correlate ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai *business plan* 2017-2020 del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* – CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 13 giugno 2017;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- i flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC),

compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:

- risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
- beta: determinate come media del *debt/equity* in un panel di *comparables*
- market premium: differenziale di rendimento tra il *risk free rate* e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
- tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU.

I flussi della CGU Damiani boutique sono attualizzati al WACC di 7,24% (era 6,45% al 31 marzo 2016) al netto del relativo effetto fiscale. Il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal *business plan* è pari a uno, in coerenza con la curva delle proiezioni del *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore *retail*. Il valore dell'avviamento riferibile alle boutique Damiani risulta confermato dal test di *impairment*, anche qualora i parametri (WACC e g) risultassero peggiorativi rispetto alle ipotesi di piano.

## 5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2017	31 marzo 2016
Diritti e brevetti industriali e altri	220	224
Key Money	6.569	734
Immobilizzazioni in corso	315	1.298
<b>Totale delle immobilizzazioni immateriali</b>	<b>7.104</b>	<b>2.255</b>

La voce *key money* si incrementa dell'importo di Euro 5.835 migliaia per effetto di acquisizione di spazi in locazione per l'apertura di nuove boutique Damiani all'estero e in Italia, al netto dell'ammortamento del periodo. Le *key money* pagate sono ammortizzate in base alla durata residua dei contratti di locazione acquisiti.

Le immobilizzazioni in corso si riducono al completamento dei lavori effettuati per lo sviluppo del canale *retail*, con la riclassifica alle voci definitive delle immobilizzazioni ed all'avvio del conseguente processo di ammortamento.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Diritti e brevetti industriali	Key Money	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>Valore netto contabile al 31 marzo 2016</b>	<b>224</b>	<b>734</b>	<b>1.298</b>	<b>2.255</b>
Acquisti	59	5.190	322	5.571
Riclassifiche	-	1.288	(1.294)	(6)
Ammortamenti	(70)	(611)	-	(681)
Differenza cambi	7	(32)	(11)	(36)
<b>Valore netto contabile al 31 marzo 2017</b>	<b>220</b>	<b>6.569</b>	<b>315</b>	<b>7.104</b>

## 6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Terreni e fabbricati	5.774	6.681
Impianti e macchinari	541	491
Attrezzature industriali e commerciali	79	136
Altri beni	10.266	8.496
Immobilizzazioni in corso	392	13
<b>Totale delle immobilizzazioni materiali</b>	<b>17.052</b>	<b>15.818</b>

Le immobilizzazioni materiali si incrementano complessivamente di Euro 1.234 migliaia rispetto all'esercizio precedente poiché gli investimenti e le riclassifiche effettuati sono solo parzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo.

Gli incrementi per investimenti dell'esercizio 2016/2017, complessivamente pari a Euro 4.676 migliaia, sono principalmente rappresentati da ulteriori attività effettuate per sostenere lo sviluppo del canale *retail* in Italia e all'estero.

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 32. Operazioni con parti correlate). Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 4.511 migliaia al 31 marzo 2017 e a Euro 5.387 migliaia al 31 marzo 2016.

La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali, realizzatisi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>Impianti e macchinari</b>	<b>Attrezz.re ind.li e comm.li</b>	<b>Altri beni</b>	<b>Immob.ni in corso</b>	<b>Totale</b>
<b>Valore netto contabile al 31 marzo 2016</b>	<b>6.681</b>	<b>491</b>	<b>136</b>	<b>8.496</b>	<b>13</b>	<b>15.818</b>
Acquisti	-	201	19	4.058	398	4.676
Dismissioni	-	(2)	(13)	(119)	(6)	(140)
Riclassifiche	-	-	-	12	(6)	6
Ammortamenti	(908)	(159)	(64)	(2.388)	-	(3.519)
Differenze cambi	-	10	1	207	(7)	211
<b>Valore netto contabile al 31 marzo 2017</b>	<b>5.774</b>	<b>541</b>	<b>79</b>	<b>10.266</b>	<b>392</b>	<b>17.052</b>

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

## **7. ALTRE PARTECIPAZIONI**

Al 31 marzo 2017 la voce comprende partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l., Banca d'Alba e Venini S.p.A. per un importo pari a Euro 207 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2016 non ci sono state variazioni.

## **8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI**

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Depositi cauzionali	3.896	3.898
Crediti verso altri	90	51
<b>Totale crediti finanziari e altre attività non correnti</b>	<b>3.986</b>	<b>3.949</b>

Rispetto al 31 marzo 2016 non si segnalano variazioni significative.

## **9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE**

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 sono dettagliati nel seguente prospetto. Le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
<b>Crediti per imposte anticipate, relative a</b>		
Effetto fondo resi su ricavi	925	960
Eliminazioni plusvalenze e margini infragruppo	5.161	5.849
Differenze cambio passive	152	82
Fondo svalutazione crediti non deducibile	699	743
Svalutazione magazzino	2.352	2.533
Accantonamento cause legali	117	184
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	1.624	1.623
Perdite fiscali	367	1.782
Effetto su piani di stock option	85	160
Altre differenze temporanee di natura fiscale	147	208
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>11.629</b>	<b>14.124</b>
<b>Imposte differite passive, relative a:</b>		
Differenze cambio	695	503
Altre differenze temporanee di natura fiscale	270	242
<b>Totale imposte differite passive</b>	<b>965</b>	<b>745</b>

Le principali differenze dei crediti per imposte anticipate rispetto al 31 marzo 2016 sono riconducibili alle seguenti cause: i) minori crediti su margini e plusvalenze infragruppo per Euro 688 migliaia per effetto della riduzione delle consistenze che generano la differenza temporanea; ii) rideterminazione dei crediti correlati alle perdite fiscali pregresse a seguito del loro parziale utilizzo per avviare il ricorso contrario ad un avviso di accertamento notificato a Damiani S.p.A. dall'Amministrazione finanziaria italiana. L'effetto sul corrispondente credito per imposte anticipate consiste in una riduzione di Euro 1.415 migliaia.

Le imposte anticipate residuali sulle perdite fiscali e la componente relativa agli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio si riferiscono alle società italiane aderenti al Consolidato fiscale (Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) e sono ritenute recuperabili tenendo conto dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società, considerando il regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rese temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative annuali.

## 10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Materie prime, semilavorati e acconti	13.416	13.492
Prodotti finiti e merci	84.646	89.869
<b>Totale rimanenze</b>	<b>98.062</b>	<b>103.361</b>

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2017 evidenzia un decremento di Euro 5.299 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente. La variazione dei prodotti finiti è riconducibile alla revisione dei processi di approvvigionamento e di stoccaggio presso i punti vendita a gestione diretta. Il valore delle rimanenze di prodotti finiti è esposto al netto delle svalutazioni, rilevate dal *management* sulla base delle valutazioni effettuate per individuare la componente di obsolescenza commerciale per ciascuna tipologia di beni a magazzino. Le valutazioni effettuate hanno portato a rilevare un rischio di obsolescenza in contenuto decremento rispetto a quanto determinato alla conclusione del precedente esercizio. Pertanto, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 11.427 migliaia a fronte di Euro 11.562 migliaia al 31 marzo 2016.

Si segnala che al 31 marzo 2017 la voce prodotti finiti e merci include per Euro 4.083 migliaia (Euro 4.505 migliaia al 31 marzo 2016) prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi.

## 11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
<b>Crediti commerciali lordi</b>	<b>45.245</b>	<b>46.982</b>
F.do svalutazione crediti	(3.519)	(3.690)
Fondo resi	(8.211)	(9.175)
Attualizzazione crediti	(12)	(6)
<b>Totale crediti commerciali netti</b>	<b>33.503</b>	<b>34.111</b>

La riduzione dei crediti commerciali netti per Euro 608 migliaia è correlata alla minore consistenza lorda. Il saldo al 31 marzo 2017 è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Fondo resi</b>	<b>Fondo svalutazione crediti</b>
<b>Valore contabile al 31 marzo 2016</b>	<b>(9.175)</b>	<b>(3.690)</b>
Accantonamento	(1.746)	(449)
Utilizzo	2.710	620
<b>Valore contabile al 31 marzo 2017</b>	<b>(8.211)</b>	<b>(3.519)</b>

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

## 12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2017 pari a Euro 1.559 migliaia contro un saldo di Euro 1.034 migliaia al 31 marzo 2016. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad un maggiore acconto per ritenute e per imposte dirette.

## 13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 ed al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Crediti verso erario per Iva	1.426	2.062
Anticipi a fornitori	2.208	1.638
Ratei e risconti attivi	2.169	3.208
Crediti verso altri	2.032	837
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>7.835</b>	<b>7.745</b>

La variazione in incremento, complessivamente di soli Euro 90 migliaia, è principalmente dovuta ad un aumento dei crediti verso altri, che include il credito verso l'Amministrazione finanziaria di Euro 943 migliaia per il versamento effettuato per attivare il ricorso contro un accertamento fiscale (la sentenza di primo grado ha pienamente riconosciuto le ragioni del ricorso presentato da Damiani S.p.A.), al quale si contrappone la diminuzione dei risconti attivi relativi a canoni di locazione.

## 14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 ed al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Depositi bancari e postali	9.993	8.599
Denaro e valori in cassa	418	219
<b>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>10.411</b>	<b>8.818</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

## 15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2017, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2016/2017 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2017 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2016/2017.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione al 31 marzo 2017 è pari a n. 13.827.522, invariato rispetto al 31 marzo 2016.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 5.852 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);

- l'utile attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 58 migliaia;
- l'incremento della riserva stock option per Euro 32 migliaia, per la valorizzazione dei pagamenti basati su azioni ai sensi dell'IFRS 2;
- gli altri effetti positivi netti derivanti principalmente dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 1.148 migliaia.

## 16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016 è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>	<b>Nota</b>
<b>Quota non corrente</b>			
Finanziamento A	-	10.880	a
Finanziamento B	5.508	5.301	b
Finanziamento C	1.205	1.808	c
Finanziamento D	2.904	2.904	d
Finanziamento E	600	1.400	e
Finanziamento F	-	-	f
Finanziamento G	-	-	g
Finanziamento H	950	950	h
Finanziamento I	-	-	i
Finanziamento J	78	103	j
Finanziamento K	4.000	-	k
Debiti per leasing su fabbricati	3.074	4.546	l
<b>Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine</b>	<b>18.319</b>	<b>27.892</b>	
<b>Quota corrente</b>			
Finanziamento A	10.880	2.720	a
Finanziamento B	-	-	b
Finanziamento C	602	602	c
Finanziamento D	-	-	d
Finanziamento E	800	600	e
Finanziamento F	-	58	f
Finanziamento G	84	-	g
Finanziamento H	-	-	h
Finanziamento I	509	-	i
Finanziamento J	34	33	j
Finanziamento K	-	-	k
Debiti per leasing su fabbricati	1.055	1.036	l
<b>Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine</b>	<b>13.964</b>	<b>5.049</b>	
<b>Totale finanziamenti a medio - lungo termine</b>	<b>32.283</b>	<b>32.941</b>	

Si riportano di seguito le informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2017:

a) Il finanziamento a medio termine A è stato sottoscritto a novembre 2013 da Damiani S.p.A. inizialmente



con un *pool* di tre istituti bancari, per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia, con la finalità di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino necessari per lo sviluppo del canale *retail*. Le erogazioni erano subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di *covenants* finanziari contrattualmente previsti e verificati periodicamente dagli istituti finanziatori. A seguito del mancato rispetto dei *covenants* inizialmente pattuiti, si è proceduto alla loro revisione con la sottoscrizione tra le parti di un atto modificativo (ottobre 2015) che ha introdotto anche la riduzione del tasso di interesse annuo rispetto alla formulazione iniziale (spread applicato dal 6,05% al 3,90% annuo). A dicembre 2015 è stato siglato un secondo atto modificativo tra le parti nel quale è stato sancito l'adesione al contratto di finanziamento di un ulteriore istituto di credito che ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. una linea aggiuntiva di Euro 2.600 migliaia, alle medesime condizioni pattuite nel primo atto modificativo. Complessivamente il totale erogato è stato di Euro 13.600 migliaia. Il rimborso della linea di credito è iniziato a maggio 2016. Al 31 marzo 2017 i *covenants* previsti per tale data non sono stati rispettati. Pertanto, il debito residuo è stato interamente riclassificato a breve. In data 31 maggio 2017 si è quindi proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento con il pagamento del capitale e degli interessi maturati fino a tale data.

- b) Il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile (di cui al punto B) è stato sottoscritto dai Consiglieri esecutivi Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di maggioranza di Damiani S.p.A., e prevede una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed interessi annui fissi del 3,9%, capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2015 e corrisposti in unica soluzione al momento del rimborso del prestito.
- c) Il finanziamento C si riferisce ad un finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. con Simest S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina, nei 24 mesi successivi alla stipula del contratto. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti il finanziamento di complessivi Euro 3.012 migliaia è stato erogato in cinque tranches distinte, e prevede un piano di rimborso in sette anni, di cui i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la prima rata di rimborso è stata pagata nel mese di agosto 2015).
- d) Il finanziamento D è stato perfezionato in data 31 dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (per lo meno pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato (a partire dal 30 settembre 2018 e fino al 30 settembre 2021), nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani.
- e) Il finanziamento E è stato stipulato a ottobre 2015 da Damiani S.p.A. con un istituto di credito per un importo di Euro 2.000 migliaia e durata triennale. Su tale finanziamento maturano interessi annui determinati dal tasso Euribor 6 mesi + *spread* del 1,53%. Il rimborso è previsto in n. 10 rate trimestrale costanti a partire da settembre 2016.
- f) Il finanziamento F è stato erogato nell'aprile 2013 a Rocca S.p.A. (società fusa per incorporazione in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) per sostenere lo sviluppo *retail* per un importo di Euro 2.000 migliaia e con un piano di rimborso in tre anni con 36 rate mensili a decorrere da maggio 2013. L'ultima rata è stata rimborsata a aprile 2016.
- g) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. nel mese di aprile 2016 da un istituto di credito italiano. La durata è di dodici mesi con rimborso in rate mensili (ultima rata aprile 2017) ed un tasso di interesse del 2%.
- h) Si tratta del finanziamento agevolato concesso nel mese di luglio 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico alla società Laboratorio Damiani s.r.l., per il programma di ricerca e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell'oro, realizzato in esercizi precedenti. Il finanziamento prevede un tasso di remunerazione annuo dello 0,5% ed il rimborso in dieci rate annuali a partire da marzo 2019 (scadenza marzo 2028).
- i) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. a febbraio 2016 da un istituto di credito italiano. La durata è di 24 mesi con rimborso in rate trimestrali (ultima rata marzo 2018) ed un tasso di interesse annuo pari all'Euribor 3 mesi + *spread* 3,5%.

- j) Il debito di cui al punto J si riferisce ad un leasing finanziario relativo all'impianto d'allarme stipulato dalla controllata Damiani Japan KK per un importo di Japanese Yen 20.122 migliaia.
- k) Il finanziamento per Euro 4.000 migliaia è stato erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A. dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Damiani). Il finanziamento prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi + *spread* 3,90% e un piano di rimborso a quote semestrali decorsi i primi 30 mesi dall'erogazione, per concludersi al 31 dicembre 2021.

Inoltre, nella tabella sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 4.129 migliaia relativi a n. 3 immobili ceduti a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca 1794.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

<b>Indebitamento finanziario netto (*)</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Situazione al</b> <b>31 marzo 2017</b>	<b>Situazione al</b> <b>31 marzo 2016</b>	<b>variazione</b>
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	12.909	4.013	8.896
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	31.148	28.378	2.770
Debiti finanziari correnti verso parti correlate	104	-	104
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.055	1.036	19
<b>Indebitamento Finanziario corrente</b>	<b>45.216</b>	<b>33.427</b>	<b>11.789</b>
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	5.737	18.045	(12.308)
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	12.582	9.847	2.735
<b>Indebitamento Finanziario non corrente</b>	<b>18.319</b>	<b>27.892</b>	<b>(9.573)</b>
<b>Totale Indebitamento Finanziario Lordo</b>	<b>63.535</b>	<b>61.319</b>	<b>2.216</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.411)	(8.818)	(1.593)
<b>Indebitamento finanziario netto (*)</b>	<b>53.124</b>	<b>52.501</b>	<b>623</b>

(\*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2017 presenta un saldo di Euro 53.124 migliaia, in lieve incremento rispetto al 31 marzo 2016 (Euro 52.501 migliaia). La contenuta variazione evidenzia l'efficacia delle azioni intraprese per mantenere l'equilibrio finanziario pur in presenza di investimenti cospicui e di risultati economici non ancora ottimali. In tale contesto va inoltre segnalato che le linee di credito a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate (complessivamente per circa il 60% del totale) e che nel mese di aprile 2017 l'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. un'ulteriore linea di credito a breve per un importo massimo di Euro 30 milioni, a tasso di remunerazione di mercato. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo (maggiori dettagli sull'operazione sono riportati nella relazione di gestione).

## **17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

*(in migliaia di Euro)*

<b>TFR secondo IFRS al 31 marzo 2016</b>	<b>4.376</b>
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	12
Onere finanziario	28
Benefici erogati	(176)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	(76)
<b>TFR secondo IFRS al 31 marzo 2017</b>	<b>4.164</b>

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

#### **Ipotesi finanziarie**

Tasso annuo di attualizzazione	0,82%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi

#### **Ipotesi demografiche**

Mortalità	RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

## **18. FONDO RISCHI**

Al 31 marzo 2017 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 731 migliaia (era pari a Euro 1.026 migliaia al 31 marzo 2016), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 495 migliaia e per Euro 236 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso la filiale Damiani USA Corp. Il valore del fondo per vertenze legali passa da Euro 768 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 a Euro 495 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 87 migliaia

effettuati nel corso dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 110 migliaia; iii) parziale rilascio per Euro 250 migliaia di un accantonamento pregresso risultato in esubero stante il progressivo positivo avanzamento della vertenza che lo aveva originato. Il fondo per riorganizzazione passa da Euro 258 migliaia al 31 marzo 2016 a Euro 236 migliaia al 31 marzo 2017, dopo essere stato utilizzato per Euro 22 migliaia.

## 19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 391 migliaia al 31 marzo 2016 a Euro 501 migliaia al 31 marzo 2017. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

## 20. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Debiti commerciali entro 12 mesi	49.537	42.602
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	1.711	2.078
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>51.248</b>	<b>44.680</b>

L'incremento è direttamente correlato alla crescita dei costi operativi e degli investimenti, che prevedono pagamenti differiti.

## 21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti finanziari correnti al 31 marzo 2017 sono pari a Euro 31.252 migliaia, in incremento di Euro 2.874 migliaia rispetto al 31 marzo 2016 (Euro 28.378 migliaia).

Tali linee di credito a breve termine sono destinate al finanziamento del capitale circolante. Si segnala inoltre che al 31 marzo 2017 le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate (circa il 60% del totale).

## 22. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Erario conto IVA	479	-
Erario conto IRPEF dipendenti	361	255
Debito per imposte correnti	983	5.650
Altre imposte e ritenute diverse	54	78
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>1.877</b>	<b>5.983</b>

La consistente riduzione dei debiti per imposte correnti è principalmente dovuto al pagamento delle imposte, rilevato al termine del precedente esercizio, riferibili all'imponibile generato dalla filiale estera del Gruppo che aveva realizzato il già citato provento di natura non ricorrente.

## 23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2017 e 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Debiti verso istituti previdenziali	1.404	1.194
Debiti verso il personale	2.898	2.766
Debiti verso altri	819	1.694
Ratei e risconti passivi	2.833	2.261
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>7.954</b>	<b>7.915</b>

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi. La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

I debiti "verso altri" sono in contrazione di Euro 875 migliaia per effetto di: i) minori debiti per emolumenti agli amministratori da pagare per la loro parziale rinuncia; ii) minori debiti verso l'Amministrazione finanziaria per l'avvenuto pagamento di rate relative ad un contenzioso chiuso con adesione; iii) completamento del pagamento relativo all'acquisto di una quota di Laboratorio Damiani S.r.l. dall'ex azionista di minoranza.

I maggiori ratei passivi si riferiscono a debiti verso amministratori e verso dipendenti per premi e buonuscite da corrispondere.

## 24. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	161.545	154.087
Altri ricavi operativi	164	1.200
<b>Totale dei ricavi</b>	<b>161.709</b>	<b>155.287</b>

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

<b>Ricavi per canale di vendita</b> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
<b>Retail</b>	<b>76.486</b>	<b>72.837</b>
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>47,3%</i>	<i>46,9%</i>
<b>Wholesale</b>	<b>85.059</b>	<b>81.250</b>
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>52,6%</i>	<i>52,3%</i>
<b>Totale Ricavi vendite e prestazioni</b>	<b>161.545</b>	<b>154.087</b>
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>99,9%</i>	<i>99,2%</i>
Altri ricavi	164	1.200
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,8%</i>
<b>Totale Ricavi</b>	<b>161.709</b>	<b>155.287</b>

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 ammontano a Euro 161.709 migliaia, rispetto ad Euro 155.287 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016, con un incremento pari ad Euro 6.422 migliaia (+4,1%). I trend relativi ai ricavi da vendite sono stati commentati nella relazione di gestione a cui si rimanda. Gli altri ricavi risultano in contrazione rispetto al precedente esercizio, poiché i rimborsi assicurativi a fronte di

rapine di gioielli e orologi subite dal Gruppo sono risultati di entità decisamente inferiore.

## 25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Acquisti	79.379	91.111
Variazione rimanenze prodotti finiti	5.458	(10.565)
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	(507)	(296)
<b>Totale costi per materie prime e altri materiali</b>	<b>84.330</b>	<b>80.249</b>

Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 84.330 migliaia, in incremento di Euro 4.081 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 (Euro 80.249 migliaia). L'incremento è in linea con quello registrato nei ricavi da vendita, conseguentemente l'incidenza percentuale del costo del venduto sui ricavi si mantiene invariata nei due esercizi comparati.

## 26. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Spese di funzionamento	7.950	8.010
Spese di pubblicità	10.456	12.934
Altre spese commerciali	3.559	3.691
Costi di produzione	2.938	3.721
Consulenze	3.373	3.722
Spese di viaggio/trasporto	3.915	4.067
Compensi amministratori	1.268	1.979
Godimento beni di terzi	13.215	12.539
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>46.674</b>	<b>50.662</b>

I costi per servizi sono pari a Euro 46.674 migliaia, in contrazione dell'8% rispetto al periodo precedente (Euro 50.662 migliaia). La riduzione è generalizzata sulla quasi totalità delle voci riportate in tabella, a conferma dell'efficacia delle azioni di *saving* intraprese anche su quelle componenti il cui andamento variabile è più direttamente correlato al trend dei ricavi. L'incremento nei costi per il godimento di beni di terzi si riferisce ai maggiori canoni di locazioni riferibili agli immobili utilizzati per sviluppare il *network* di boutique a gestione diretta in Italia e all'estero.

## 27. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Salari e stipendi	22.418	20.655
Oneri sociali e previdenziali	4.968	4.762
Accantonamento TFR	791	900
Altri costi del personale	387	408
<b>Totale costo del personale</b>	<b>28.564</b>	<b>26.725</b>

Il costo del personale è pari a Euro 28.564 migliaia con un incremento del 7% rispetto al periodo precedente (Euro 26.725 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2016/2017 e dell'inserimento di nuove figure professionali all'estero per supportare lo sviluppo internazionale. L'organico medio nell'esercizio 2016/2017 è stato di n. 619,5 unità (+2,4% rispetto al precedente esercizio).

Nella seguente tabella è riportato il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartiti per categoria, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<b>Sintesi per qualifica</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Dirigenti e quadri	46,0	46,8
Impiegati	482,5	466,2
Operai	91,0	92,0
<b>Totale</b>	<b>619,5</b>	<b>605,0</b>

## **28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI**

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	2.657	27.345
Svalutazione e perdite su crediti	(491)	(849)
<b>Totale altri (oneri) proventi operativi netti</b>	<b>2.166</b>	<b>26.496</b>

Il saldo netto è positivo in entrambi gli esercizi comparati ed è in contrazione di Euro 24.330 migliaia. Tale saldo include, oltre alle svalutazioni e perdite su crediti evidenziate in tabella, anche le seguenti principali componenti:

Nell'esercizio 2016/2017:

- 1) Il provento lordo non ricorrente derivante dalla cessione a terzi di spazi commerciali utilizzati per un negozio a gestione diretta, per un valore complessivo di Euro 1.540 migliaia.
- 2) Il parziale rilascio del fondo resi, in esubero stante la diversa dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la loro proiezione attesa per il futuro. L'effetto netto positivo è di Euro 500 migliaia.
- 3) Il parziale rilascio del fondo rischi a seguito della chiusura positiva per il Gruppo di una vertenza con un ex cliente, per la quale in precedenza era stato stimato prudenzialmente un rischio più elevato. L'effetto positivo a conto economico è di Euro 250 migliaia.

Nell'esercizio 2015/2016:

- 1) I proventi lordi di natura non ricorrente derivanti dalle operazioni di cessione a terzi di spazi commerciali utilizzati per negozi a gestione diretta, per un valore complessivo di Euro 27.500 migliaia.
- 2) Gli accantonamenti a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 489 migliaia.

- 3) La chiusura di una vertenza fiscale in capo a Damiani S.p.A. attraverso un processo di adesione che ha comportato un onere di Euro 576 migliaia, con pagamento rateizzato.
- 4) Il contributo a fondo perduto per Euro 633 migliaia ottenuto dalla controllata Laboratorio Damiani S.r.l. dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di programmi di ricerca e sviluppo effettuati dalla società.

## 29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	681	212
Ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	3.519	4.151
Svalutazione delle immobilizzazioni	-	5.501
<b>Totale Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>4.200</b>	<b>9.864</b>

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 4.200 migliaia, con una variazione in diminuzione di Euro 5.664 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 9.864 migliaia). La contrazione è riconducibile all'assenza di svalutazioni nell'esercizio 2016/2017. Nel precedente esercizio il loro elevato ammontare dipendeva dal *write-off* delle attività nette non correnti relative a punti vendita a gestione diretta chiusi nell'esercizio, e dalla parziale perdita di valore dell'avviamento iscritto a bilancio come risultanza del test di *impairment* effettuato al 31 marzo 2016.

## 30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Saldo proventi/(oneri) di cambio	(293)	395
Altri oneri finanziari	(2.569)	(2.749)
Altri proventi finanziari	210	342
<b>Totale (oneri) e proventi finanziari</b>	<b>(2.652)</b>	<b>(2.012)</b>

Il saldo in peggioramento per Euro 640 migliaia rispetto al precedente esercizio è dipeso dal diverso impatto degli effetti cambio nei due esercizi comparati: positivo per Euro 395 migliaia nel 2015/2016 e negativo per Euro 293 migliaia nell'esercizio 2016/2017.

## 31. IMPOSTE SUL REDDITO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 le imposte sul reddito hanno un impatto complessivamente pari a Euro 3.307 migliaia, mentre nell'esercizio 2015/2016 l'impatto negativo era stato di Euro 6.850 migliaia. Il valore oltretutto diverso nell'ammontare lo è anche nella sua articolazione. Le imposte correnti nell'esercizio 2015/2016 risultavano significativamente più elevate, derivando dalla tassazione dei proventi non ricorrenti realizzati; nell'esercizio 2016/2017 sono al contrario maggiori gli impatti riconducibili alla componente differita per effetto della rideterminazione dei crediti per imposte anticipate, come conseguenza del parziale utilizzo della componente correlata alle perdite pregresse della controllante Damiani S.p.A., necessario per presentare il ricorso innanzi all'Amministrazione finanziaria italiana ad un avviso di accertamento in materia di prezzi di trasferimento (per maggiori dettagli si rimanda al precedente paragrafo dedicato alle incertezze di natura fiscali).



Le imposte contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono passive e sono pari a Euro 90 migliaia. La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 è di seguito presentata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.545)</b>	<b>12.271</b>
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	700	(3.375)
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(2.775)	(3.102)
Effetto IRAP	(208)	(161)
Differenze di aliquote fiscali	11	531
Effetto fiscale su cambi intercompany	427	(383)
Altre partite non deducibili	(1.461)	(360)
<b>Totale differenze</b>	<b>(4.007)</b>	<b>(3.475)</b>
<b>Totale imposte a conto economico</b>	<b>(3.307)</b>	<b>(6.850)</b>
Aliquota fiscale effettiva	129,9%	-55,8%

## 32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare e finanziaria (finanziamenti dei soci di maggioranza, locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda). Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio 2016/2017</b>		<b>Situazione al 31 marzo 2017</b>			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Leading Jewels SA	-	(104)	-	-	(4.104)	-
Imm.re Miralto S.r.l.	(560)	(11)	458	-	(127)	(239)
Caesarea S.A.	-	-	-	-	-	(202)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(245)	(238)	-	-	(711)	(1.678)
Duomo 25 S.r.l.	1	(249)	-	-	(3.291)	(444)
Il Bricco (società semplice)	(100)	-	17	-	-	(58)
Dofa S.r.l.	(139)	-	-	-	-	(162)
Venini S.p.A.	(122)	-	-	3	-	(70)
Soci di maggioranza	-	(207)	-	-	(5.508)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(112)	-	-	-	-	(102)
<b>Totali con parti correlate</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(809)</b>	<b>475</b>	<b>3</b>	<b>(13.741)</b>	<b>(2.955)</b>
<b>Totale Gruppo</b>	<b>(161.602)</b>	<b>(2.862)</b>	<b>7.835</b>	<b>33.503</b>	<b>(63.535)</b>	<b>(51.248)</b>
% incidenza	1%	28%	6%	0%	22%	6%

- Il debito finanziario, e relativi oneri, verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è riferibile al finanziamento a medio/lungo termine erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A., con remunerazione a tasso

di mercato. Gli oneri finanziari sono relativi agli interessi maturati e non ancora pagati (per i dettagli si rimanda alla precedente nota 16. Finanziamenti: quota corrente e a medio-lungo termine).

- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2017 è pari a Euro 458 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 11 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 127 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 238 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 711 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 249 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 3.291 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il costo nei confronti di Dofa S.r.l. si riferisce al canone di locazione di spazi ad uso ufficio in Milano.
- Il costo nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce all'acquisto di prodotti in vetro commercializzati nei negozi multimarca di Damiani S.p.A.
- Il debito finanziario per Euro 5.508 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013 per un ammontare di Euro 5.000 migliaia e su cui maturano interessi passivi capitalizzati al tasso del 3,90% annuo che saranno corrisposti al momento del rimborso del prestito.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio 2015/2016</b>		<b>Situazione al 31 marzo 2016</b>			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D.Holding S.A.	(150)	-	-	-	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	(521)	(13)	541	4	(164)	(5)
Caesarea S.A.	-	-	-	-	-	(190)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(246)	(296)	-	-	(1.240)	(63)
Duomo 25 S.r.l.	-	(301)	-	-	(4.178)	(234)
Il Bricco (società semplice)	(83)	-	-	-	-	(32)
Dofa S.r.l.	1	-	-	1	-	-
Venini S.p.A.	(2)	-	-	-	-	-
Soci di maggioranza	-	(232)	-	-	(5.301)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(132)	-	-	-	-	(99)
<b>Totali con parti correlate</b>	<b>(1.133)</b>	<b>(842)</b>	<b>541</b>	<b>5</b>	<b>(10.883)</b>	<b>(623)</b>
<b>Totale Gruppo</b>	<b>(141.004)</b>	<b>(2.749)</b>	<b>7.745</b>	<b>34.111</b>	<b>(61.319)</b>	<b>(44.680)</b>
% incidenza	1%	31%	7%	0%	18%	1%

- I costi pari a Euro 150 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International S.A. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards*, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2016 è pari a Euro 541 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 13 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 164 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 296 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 1.240 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 301 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 4.178 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il provento si riferisce a servizi di segretarie effettuati per conto di Dofa S.r.l.
- Il costo nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce all'acquisto di oggetti utilizzati poi da Damiani S.p.A. per omaggi.
- Il debito finanziario per Euro 5.301 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013 per un ammontare di Euro 5.000 migliaia e su cui maturano interessi passivi capitalizzati al tasso del 3,90% annuo che saranno corrisposti al momento del rimborso del prestito.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

### **33. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI**

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2017.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilievi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilievi IVA. La Società ha depositato appello alla Commissione Tributaria Regionale.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012: notifica di avviso di accertamento a fini

IRES e IRAP per un maggiore imponibile di Euro 8.765 migliaia. La Società ritiene infondati i rilievi e ha presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento. La Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione del ricorso. Il medesimo Ufficio tributario ha avviato un'ulteriore verifica su Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento per i periodi d'imposta 2012/2013 e 2013/2014. Per entrambi i periodi la Società ha ricevuto il Processo Verbale di Constatazione (PVC) a dicembre 2016.

- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha consegnato la documentazione richiesta ed è ora in attesa di riscontri dall'Ufficio tributario.
- Verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Alessandria - in Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) ai fini IVA per il 2010-2011-2012: notifica di avviso di accertamento con rilievi per complessivi Euro 442 migliaia. Nel 2016 Damiani S.p.A. ha firmato gli atti di adesione in base ai quali ha concordato con l'Ufficio tributario una riduzione rispetto al valore accertato ed una rateazione del pagamento. La Società sta procedendo al regolare pagamento delle rate concordate.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A.

#### **34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2016/2017 si segnala:

- Nel mese di maggio 2016 è stato ceduto a terzi il contratto di locazione relativo ad una boutique. Il provento per il Gruppo derivante dall'operazione è stato di circa Euro 1,5 milioni, ed è rilevato a conto economico. L'operazione rientra tra le attività volte a valorizzare e/o riposizionare il network a gestione diretta del Gruppo.

#### **35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE**

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014, del 23 luglio 2015 e del 21 luglio 2016.

Nel seguito sono espone le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<b>Risultato per azione base</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	77.379.811	77.421.810
<b>Risultato per azione base (importo in Euro)</b>	<b>(0,07)</b>	<b>0,07</b>

  

<b>Risultato per azione diluito</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2017</b>	<b>Esercizio chiuso al 31 marzo 2016</b>
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	77.379.811	77.421.810
Effetti diluitivi	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione	77.379.811	77.421.810
<b>Risultato per azione diluito (importo in Euro)</b>	<b>(0,07)</b>	<b>0,07</b>

### **36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI**

I compensi per l'esercizio 2016/2017 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet [www.damiani.com](http://www.damiani.com)

### **37. PIANO DI STOCK OPTION**

Alla data di approvazione del bilancio è in corso un piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Nel dettaglio:

- Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo Damiani in una o più tranches entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il Piano è stato modificato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 luglio 2011 ed è stato oggetto finora di tre cicli di attuazione deliberati da: i) il primo ciclo dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011 (successivamente modificato in data 10 febbraio 2012) e tuttora in corso di validità; ii) il secondo ed il terzo ciclo dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2014 e tuttora in corso di validità.

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014 ha approvato l'adozione di due ulteriori piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998, che non sono ancora stati oggetto di attuazione:

- Stock Grant Plan 2014-2019 che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di n. 1.000.000 azioni Damiani a favore di beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle Società del Gruppo.
- Stock Option Plan 2014-2019 che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di n. 3.500.000 azioni Damiani a favore di beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra il management delle società del Gruppo.

Infine, l'Assemblea degli Azionisti del 23 luglio 2015 ha deliberato un ulteriore piano di compensi basato su

strumenti finanziari, lo Stock Option Plan 2015-2020, avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di massime n. 3.500.000 opzioni a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, del Gruppo. Il Piano non è ancora stato attuato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 11971/1999 e consultabile sul sito internet [www.damiani.com](http://www.damiani.com).

### **38. GESTIONE DEL CAPITALE**

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità), nell'ambito di una strategia di sviluppo internazionale e di un contesto di mercato con forte competizione globale in uno scenario complessivamente ad alta volatilità. Partendo da questo contesto e dall'obiettivo generale, il Gruppo si adopera per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili, sia in termini di costo che di durata, con l'obiettivo complessivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un livello di solidità adeguata nel medio termine.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

### **39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI**

Al 31 marzo 2017 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per Euro 53,1 milioni, in lieve peggioramento rispetto a quella registrata al 31 marzo 2016.

Il Gruppo ha articolato la propria struttura patrimoniale e finanziaria in modo che essa risulti adeguata ai propri piani di sviluppo, in Italia e soprattutto all'estero, con l'obiettivo di acquisire un livello dimensionale ed una riconoscibilità internazionale paragonabile a quella dei principali *player* del settore.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto (per i rischi macro-economici e di mercato si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione), elencati in ordine decrescente di importanza, e le azioni intraprese ovvero perseguibili per attenuarne gli effetti.

In coerenza con questi obiettivi il Gruppo ricerca l'equilibrio tra fonti e impieghi e si attiva per minimizzare i costi ed i rischi correlati.

#### **Rischio di liquidità**

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2017 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta parzialmente diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, ma il profilo di rischio non risulta accentuato se si considerano anche le operazioni intervenute nel bimestre aprile-maggio 2017. Infatti, ad aprile l'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. ha fornito nuove disponibilità liquide al Gruppo per un importo massimo di Euro 30 milioni e parte di tali risorse sono state utilizzate per effettuare il rimborso anticipato del finanziamento bancario in pool, per un ammontare di Euro 10.880 migliaia più interessi.

In tale contesto va poi ribadito che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2017 non sono pienamente utilizzate: Euro 31 milioni circa su un totale complessivo di Euro 52,8 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,5 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate; ii) operazioni di *destocking*

su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2017			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	51.248	-	-	51.248
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	12.875	4.709	950	18.534
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	9.508	-	9.508
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.089	3.152	-	4.241
Debiti finanziari a breve termine	31.252	-	-	31.252
Altre passività correnti	9.831	-	-	9.831
<b>Totale massima esposizione al rischio di credito</b>	<b>106.295</b>	<b>17.369</b>	<b>950</b>	<b>124.614</b>

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2016			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	44.680	-	-	44.680
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	3.981	14.367	3.574	21.922
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	5.301	-	5.301
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.068	4.650	-	5.718
Debiti finanziari a breve termine	28.378	-	-	28.378
Altre passività correnti	13.898	-	-	13.898
<b>Totale massima esposizione al rischio di credito</b>	<b>92.005</b>	<b>24.318</b>	<b>3.574</b>	<b>119.897</b>

### Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. Il Gruppo opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

In linea con i bassi e stabili tassi di mercato, il Gruppo nel corso dell'esercizio 2016/2017 si è quindi attivato per utilizzare al meglio tutte le fonti finanziarie disponibili al fine di minimizzare il costo complessivo. Sulle diverse fonti insistono sia remunerazioni a tasso fisso, a tasso variabile e a tasso agevolato. Complessivamente nell'esercizio 2016/2017 il costo sull'indebitamento medio è stato di poco superiore al 3% annuo, in linea con il tasso medio del precedente esercizio. Il profilo del rischio in oggetto si è pertanto mantenuto stabile nei due più recenti esercizi ed in riduzione comunque nel medio termine.

### Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del

correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2017 ed al 31 marzo 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 marzo 2016</b>
Depositi	9.993	8.599
Crediti commerciali	33.503	34.111
Altre attività non correnti	3.986	3.949
Altre attività correnti	9.394	8.779
<b>Totale massima esposizione al rischio di credito</b>	<b>56.876</b>	<b>55.438</b>

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

### **Rischio prezzo**

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2016/2017 il prezzo medio dell'oro è tornato a salire, con una quotazione media di 36,8 Euro/grammo da aprile 2016 a marzo 2017, +10% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2017 il prezzo si è poi mantenuto su valori in linea con la media dei dodici mesi precedenti. Una maggiore stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2017 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 3 per un quantitativo complessivo di kg. 15 ed un controvalore pattuito di Euro 533 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

### **Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio**

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.



Al 31 marzo 2017 risultavano in essere contratti per acquisti/vendite a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 2.611 migliaia. Al 31 marzo 2016 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 3.532 migliaia.

### Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	Totale		Valore contabile				Fair value	
			di cui corrente		di cui non corrente			
	31 marzo 2017	31 marzo 2016	31 marzo 2017	31 marzo 2016	31 marzo 2017	31 marzo 2016	31 marzo 2017	31 marzo 2016
Cassa e disponibilità liquide	10.411	8.818	10.411	8.818	-	-	10.411	8.818
Crediti commerciali	33.503	34.111	33.503	34.111	-	-	33.503	34.111
Altre attività finanziarie	13.380	12.728	9.394	8.779	3.986	3.949	13.380	12.728
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>57.294</b>	<b>55.657</b>	<b>53.308</b>	<b>51.708</b>	<b>3.986</b>	<b>3.949</b>	<b>57.294</b>	<b>55.657</b>
Debiti commerciali	51.248	44.680	51.248	44.680	-	-	51.248	44.680
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	63.535	61.319	45.216	33.427	18.319	27.892	63.535	61.319
Altre passività	9.831	13.898	9.831	13.898	-	-	9.831	13.898
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>124.614</b>	<b>119.897</b>	<b>106.295</b>	<b>92.005</b>	<b>18.319</b>	<b>27.892</b>	<b>124.614</b>	<b>119.897</b>

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2017 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2016/2017 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

## 40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidano in misura significativa sulla struttura patrimoniale-finanziaria del Gruppo si segnala il seguente:

- In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, ha deliberato di procedere alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto la messa a disposizione da parte dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) di somme con facoltà di Damiani S.p.A. di chiederne l'utilizzo a propria discrezione. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo. Utilizzando parte di tale disponibilità, il 31 maggio 2017 Damiani S.p.A. ha proceduto al rimborso anticipato del debito totale relativo al finanziamento bancario in pool, erogato nei precedenti esercizi, per un ammontare tra capitale ed interessi maturati di Euro 11.080 migliaia. Il rimborso del finanziamento ha conseguentemente comportato l'estinzione anche del privilegio speciale su prodotti finiti e materie prime concesso dalla Società a favore degli istituti finanziari per un ammontare complessivo di Euro 23 milioni.

## 41. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 per servizi prestati dalla società

di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

La società di revisione ha esclusivamente prestato i seguenti servizi di revisione:

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata.

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Tipologia di servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario	Servizi	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Capogruppo	Onorari professionali	113
		Capogruppo	Onorari per AUP (*)	3
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Società controllata	Onorari professionali	12
<b>Totale</b>				<b>128</b>

(\*) Procedure richieste da Damiani S.p.A. per verifica fatturato punto vendita.

## 42. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

Valuta	Medio esercizio 2016/2017	Puntuale 31 marzo 2017	Medio esercizio 2015/2016	Puntuale 31 marzo 2016
Dollaro USA	1,093	1,069	1,104	1,139
Yen Giapponese	118,779	119,550	132,583	127,900
Franco Svizzero	1,084	1,070	1,074	1,093
Sterlina Inglese	0,841	0,856	0,732	0,792
Dollaro Hong Kong	8,516	8,307	8,561	8,828
Pataca Macao	8,773	8,557	8,819	9,094
Peso Messicano	21,088	20,017	18,365	19,590
Rupia Indiana	73,586	69,396	72,255	75,429
Renminbi Cinese	7,382	7,364	7,019	7,351
Won Corea del Sud	1.260,346	1.194,540	1.277,028	1.294,800
Rublo Russo	69,258	60,313	76,966	76,305
Dirham degli Emirati Arabi Uniti	3,836	3,925	-	-

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore delegato  
Giorgio Grassi Damiani

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)**

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2016/2017 (periodo 1° aprile 2016 – 31 marzo 2017).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Valenza, 16 giugno 2017

Giorgio Grassi Damiani  
Amministratore delegato

Gilberto Frola  
Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari